



La nota foto di Sampaoli nel '96, quando guidò il suo Alumni da un albero, perché espulso.



Su Bielsa

«Da giovane andavo a correre col walkman. Ma invece della musica mettevo le cassette con le sue conferenze stampa: ero fissato»

L'uomo che sbraitava dall'albero

● Vent'anni fa divenne famoso in patria per... allenare dai rami ● Poi ha girato per Perù, Cile ed Ecuador ● «Io volevo solo copiare l'Ajax e il Milan di Sacchi»

Iacopo Iandiorio

C

e ne ha messo di tempo a scendere giù da quell'albero. Eppure deve molto a Sergio Toriggino, quel fotografo della *Capital* di Rosario che un pomeriggio del maggio 1996 lo riprese fra rami e foglie, in maglia nera e occhiali da sole, mentre seguiva il suo Alumni da lì, perché allo stadio Olaeta non c'erano tribune, nella finale della Liga Casildense, torneo regionale dell'*Interior*, contro il 9 de Julio de Arequito. Era appena stato espulso, dopo 15' di gara, perché gridava e gesticolava troppo, mania che non ha mai abbandonato. E da quell'albero provava a continuare a dare istruzioni ai suoi. Quindici anni dopo sarebbe diventato, lui argentino di Casilda (55 km da Rosario), uno dei tecnici più vincenti in Cile e c.t. della *Roja*.

Ex terzino «rotto»

Jorge Sampaoli, classe 1960, in realtà era stato un terzinaccio, tutto sinistro (lo chiamavano *el Zurdo*, appunto) e volontà, corsa e fiato. A volte nelle giovanili del Newell's (club del suo mito, Bielsa), l'avevano usato anche da mediano davanti alla difesa. Ma a 19 anni si rompe tibia e perone con l'*Atlético Alumni* (tornei regionali) e lascia il campo. Figlio di un ufficiale di polizia (e gli servirà quel padre per scansare i raid dei militari durante la dittatura, visto che Jorge faceva parte della gioventù peronista, antiregime), si dedica allora al calcio giovanile, vero spazio per le sue sperimentazioni tattiche. E intanto lavora come cassiere in una banca statale, a Casilda, e poi è impiegato all'anagrafe di Los Molinos (70 km da Rosario). Finisce



con l'allenare, per due volte, il suo ex club, l'*Alumni*. Finché quella foto di Toriggino sulla *Capital* finisce in mano al presidente del Newell's, Eduardo Lopez, che lo vuole per guidare il club «filiale», l'Argentino di Rosario, serie B Metropolitana. E da lì inizia il lungo viaggio di Sampaoli. Per «liberarsi» di quell'albero e per sfondare.

Girovago cruijffiano

Nel 2002 va in Perù al Juan Aurich, e poi Sport Boys, Bolognesi e Cristal. Però viaggia e studia per Spagna, Olanda e Italia. Racconta allora: «Il giocatore va aiutato a creare ma anche a lavorare in un clima di automatismi». E poi confessa: «Allora andavo a correre col walkman. Ma invece della musica mettevo le cassette con le conferenze stampa di Bielsa, per imitarlo in tutto. Ero fissato col *Loco*». E anche con l'Italia che ama e di cui dice: «Nel calcio bisogna copiare i grandi club come l'Ajax e il Milan di Sacchi». Nel 2008 va in Cile con l'O'Higgins: si qualifica 3 volte ai playoff ma esce sempre al 1° turno. Finisce in Ecuador nel 2010 all'Emelec, perdendo il titolo in finale con la Ldu. Il suo 3-3-1-3 bielsiano (poi più un 3-4-1-2 o 3-1-3-3), il pressing alto, il gioco sulle fasce, in una parola il suo fanatismo nella tattica e pure negli allenamenti (che gli aveva dato più di un problema in passato) finalmente trovano un premio.

Miracolo U

Nel 2011, a 50 anni, Sampaoli va in un gran club sudamericano: la Universidad de Chile, il secondo più titolato a Santiago. Che lui porta a un tris di titoli nazionali consecutivi, mai riuscito nel club della capitale prima in 80 anni. E, ciliegina, la vittoria nella coppa Sudamericana 2011, l'equivalente della nostra Europa League, trofeo mai conquistato da un club cileño. Con una striscia di 36 partite senza k.o. fra luglio e dicembre 2011. Così in Cile lo vogliono per il dopo Bielsa e Borghi, come c.t., e lui qualifica la *Roja* per il Mondiale. E in Brasile elimina la Spagna campione in carica e agli ottavi porta il Brasile ai rigori. Maniaco fino all'ossessione (come Bielsa), prima della Coppa America del 2015 regala ai suoi giocatori una copia di alcuni videogame calcistici con settaggi ad hoc per simulare tutte le situazioni di gioco in cui avrebbero potuto trovarsi. Insomma, meglio la Playstation che ore di video o lavagne in ritiro. E la *Roja* di Vidal e Sampaoli conquista la prima Coppa America in cent'anni. Così a inizio 2016 chiude a Santiago, non potendo far di meglio lì. E dopo un abboccamento con la Lazio, ha scelto Siviglia per ripartire. E continuare a stupire.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IDENTIKIT



● Jorge Luis Sampaoli è nato a Casilda, Santa Fe, Argentina, il 13 marzo 1960 ● Da tecnico pro: allena in Perù Juan Aurich (2002), Sport Boys (2003), Coronel Bolognesi (2004-06) e Sporting Cristal (2007). Poi in Cile, O'Higgins, 2008-09; Emelec 2010 (Ecuador, una finale) e quindi all'U de Chile: vince 3 titoli di fila e la Copa Sudamericana 2011. Da fine dicembre 2012 (a gennaio '16) è c.t. del Cile, con cui vince la Coppa America 2015.

Sotto, Stevan Jovetic, 27 anni, appena arrivato dall'Inter e già in gol col Real Madrid domenica (EPA)



LUI E CONTE NESSUN ALTRO PESA TANTO IN UNA SQUADRA

Credo che in questo momento Jorge Sampaoli sia - assieme ad Antonio Conte - il tecnico capace di aggiungere più valore alla squadra che allena. Naturalmente esistono altri direttori d'orchestra più famosi e bravi di lui, che resta figlio di qualche dio minore del calcio, di un filone d'oro che arriva dalla remota periferia. Ma forse proprio per la marginalità della sua provenienza, Sampaoli conserva una forza quasi arcaica nel modo di entrare nella testa dei giocatori, di comandare e imporre le idee. C'è qualche tratto in comune con Conte. Frenetico ed esagitato sulla panca, Sampaoli è in buona sintesi un fondamentalista. Siccome non ha avuto la ventura di incrociare un grande maestro nei primi passi spesi in questo mestiere, se lo è scelto con premeditazione ed è andato a cercarlo. Marcelo Bielsa è stato il suo idolo, il suo ispiratore, il professore da imitare. Quando El Loco allenava i Newell's, Sampaoli allora conosciuto come «el Zurdo» (il mancino) faceva chilometri e chilometri di macchina per andare a sentire le conferenze stampa di Bielsa: registrava tutto e poi riascoltava parola per parola in cuffia, mentre correva, fino quasi a impararle a memoria.

Ecco la passione che diventa ossessione, la voglia di tenere ogni sfumatura sotto controllo, la tendenza a radiografare un evento liquido come un match di calcio quasi fosse qualcosa di solido, definitivo almeno per un attimo. Da Bielsa, Sampaoli ha clonato non solo il metodo di lavoro, ma anche lo stile del calcio da giocare. Un calcio totale, generoso, offensivo, operaio. La linea di continuità si è vista in Cile, negli anni scorsi. El Loco ha restituito vitalità e prospettive a una nazionale che sembrava irrimediabilmente prosciugata, Sampaoli l'ha portata al successo in Coppa America mutuando lo spirito che aveva permesso ai minatori cileni di uscire dalla trappola sotterranea di San José dove erano rimasti prigionieri per più di due mesi, nell'estate del 2010. Il Siviglia è la naturale continuazione di quel percorso faticoso, illuminato, felice. Sembrava fosse una squadra impoverita dalla partenza di Unai Emery, scelto dal Psg. Sampaoli è riuscito a plagarla subito - lo si era visto già contro la Juve - fino a inserirsi nella lotta per il titolo nella Liga, tra Real e Barça, scalzando l'Atlético del Cholo dal ruolo di terzo incomodo. In Champions, tra un po', Sampaoli si guarderà allo specchio con Ranieri. Bella sfida tra outsider. In fondo per lui il fatto che la Lazio l'abbia scartato è stata soprattutto una fortuna.

Ecco Giroud: «Caro Conte, la Premier non è finita»

Intervista di **Stefano Boldrini** corrispondente da Londra



S

e valesse il vecchio proverbio che «chi fa una cosa a Capodanno la fa tutto l'anno», Olivier Giroud diventerebbe una leggenda moderna del calcio. La rete del centravanti dell'Arsenal al Crystal Palace con il gesto dello «scorpione», infilando il pallone all'incrocio dei pali, è già un cult. Giroud ha 30 anni, ha partecipato a due campionati Europei con la Francia e a un Mondiale, dal 2012 gioca con i Gunners di Arsène Wenger, ma la notorietà acquisita con quel colpo geniale gli ha assicurato una fama planetaria. Nell'era dei

social e dei videogame, un gol in quello stile viene cliccato e riproposto dall'Alaska alla Patagonia, dalla sua Francia alla Cina - occhio, nell'ultimo eldorado del calciomercato ci vuole poco per stuzzicare l'interesse dei milionari della Chinese Super League e la rete di Giroud al Crystal Palace

66

Sull'Italia

«Le mie nonne mi hanno aiutato a amare il vostro Paese. Da piccolo seguivo la Serie A e in particolare il Milan. Il mio idolo era Schevchenko»

non è passata sicuramente inosservata da quelle parti -, dalla Gran Bretagna alla Nuova Zelanda. Un assaggio della nuova popolarità si è avuto nell'evento ieri della Puma in un'area attrezzata nella cosiddetta Isle of Dogs, dove il centravanti francese, nato a Chambéry e cresciuto nelle giovanili del Grenoble, è stato l'indiscusso protagonista.

Giroud, quel gol di Capodanno com'è nato?

«È stato un gesto improvvisato, quasi obbligato. Sul cross di Sanchez mi ero ritrovato troppo avanti con il corpo e a quel punto potevo colpire il pallone solo in quel modo. È stata una frazione di secondo. Ci ho pensato, ho cercato di mettere il tacco nella posizione migliore e ho tirato».

Aveva mai provato in allenamento un gesto come questo?

«Se dicessi di sì sarei bugiardo, anche perché fare certe cose significa costringere i compagni di squadra a ripetere più volte i cross, ma mi è sempre piaciuto cercare di sfruttare le mie doti in acrobazia. Non avevo mai azzeccato un numero come quello dello scorpione, ma mi erano riusciti altri colpi».

Il suo gol col gesto dello scorpione è diventato un fenomeno virale. Un capolavoro globale.

«Lo so, me ne sono reso conto seguendo le tv e attraverso i racconti dei miei amici. Sono fiero di aver segnato in quel modo. La vita è strana. Un centravanti segna tanti gol nella sua carriera, poi inventi una cosa del genere e parlano tutti di te. È un gesto che dedico a tutte le persone che mi vogliono bene».

Dove può arrivare l'Arsenal, quarto a -8 dal Chelsea, in questa Premier?

«Il nostro obiettivo è vincere il campionato. La corsa non è finita. Abbiamo battuto il Chelsea all'andata e c'è ancora tempo per recuperare».

I 7 punti dei Blues su Tottenham e Reds non rappresentano un margine di sicurezza notevole?

«Siamo ancora a gennaio. Il traguardo è lontano. Io credo che la Premier sia ancora aperta».

Con il Bayern Monaco i quarti di Champions sono un missione impossibile?

«Nel calcio non esistono sfide impossibili. L'impresa del Leicester la scorsa stagione e lo stesso successo del Portogallo agli Europei dimostrano che la cosa più importante nel nostro sport è credere nelle proprie possibilità. Le motivazioni e la



voglia di vincere riescono talvolta a colmare il gap tecnico. E poi l'Arsenal ha sempre dimostrato di possedere una dote particolare: possiamo sempre giocarcela con tutti».

Come giudica le difficoltà di Guardiola alla guida del City?

«Mi riesce difficile dal mio osservatorio esprimere un parere sul lavoro di un tecnico di un'altra squadra. Di sì curo l'Inghilterra non è facile per nessuno».

Si aspettava un Ibrahimovic protagonista in Premier?

«Zlatan ha dimostrato in tutti i tornei in cui ha giocato di essere un fuoriclasse. È un campione dalla personalità straripante. È un vincente».

Due nonne italiane in famiglia, coi cognomi Avogadro e Gaiatto: che rapporti ha con l'Italia?

«Mi piace. Conosco qualche parola della vostra lingua. Le mie nonne mi hanno aiutato ad amare il vostro Paese. Da piccolo, seguivo la A e il Milan in modo particolare. Schevchenko era il mio idolo e tifavo per i rossoneri».

Contatti con club italiani?

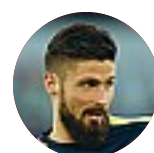
«In modo serio mai. Ho grande rispetto per il vostro calcio».

La Francia ha perso la finale europea col Portogallo: quanto brucia quella sconfitta?

«È stato doloroso chiudere una bella avventura in quel modo, ma il calcio è così. L'importante è rialzare subito la testa e guardare avanti. Ora dobbiamo pensare al Mondiale. Una grande occasione per dimenticare quell'amarezza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IDENTIKIT



● Olivier Giroud è nato a Chambéry, Francia, il 30 settembre '86. Cresciuto nel Grenoble, poi a Istres, Tours e dal 2010 al Montpellier (titolo 2011-12). All'Arsenal dal 2012: 2 FA Cup 2 supercoppe. Francia: 59 gare, 21 gol.

● In alto Giroud con la nuova evoPOWER Vigor 1 della Puma. A sin., il gol dello scorpione con l'Arsenal al C. Palace il 1° gennaio (IPP)



- L'attaccante francese dell'Arsenal non dà ancora per perso il campionato: «Il nostro obiettivo è vincere»
- «Abbiamo già battuto il Chelsea all'andata e c'è tempo per recuperare»
- Sulla Champions: «Il Bayern? Non esistono sfide impossibili»



66

Su Ibrahimovic

«Zlatan ha dimostrato in tutti i tornei in cui ha giocato di essere un fuoriclasse, campione dalla personalità straripante, un vincente»

Cavani: «Adesso vado al massino»



FRA
PARIGI
Sopra, Edinson Cavani, 29 anni, al Psg dal 2013, dopo Danubio, Palermo e Napoli. Sotto, con le nuove Nike.

- Senza Ibra e con Emery in panchina, la punta uruguayana sta «segnando tanto, oltre le mie medie passate qui a Parigi»
- La Champions? «Il Barça è, col Real, la più grande al mondo»
- «Ma a Napoli al ritorno può succedere di tutto»

Valerio Clari inviato a Monaco (Germania)

Un ottavo fa, nella scorsa Champions, Edinson Cavani decideva la gara di andata in cinque minuti. Lo faceva entrando dalla panchina, contro il Chelsea, ed esultava con rabbia. Rabbia, panchina: voci sparite nel ritratto di oggi dell'uruguayano del Psg. Sono rimasti i gol, tanti. Tanti di più: 24, tutto compreso in stagione. Sono comparsi anche un sorriso a 32 denti, una tranquillità totale, la fiducia nel futuro. Merito di altre due «scompare»: quelle di Laurent Blanc e di Zlatan Ibrahimovic. Fa poco per nascondarlo, Cavani, che presenta una scarpa da bomber Nike mentre si profila una nuova sfida al Barça, dopo quella del 2014-15 persa nei quarti di finale. Emery a Parigi è più che discusso, ma lui sta con il «nuovo».

Edinson, però le cose quest'anno sono cominciate male...

«Sono 3 anni e mezzo che sono qui e pure nelle altre annate abbiamo vissuto ogni genere di situazioni: momenti in cui si pareggiava troppo, in cui si perdevano punti. Ora è più normale che sia così, perché ci sono stati molti cambi. Ma io sono positivo, vedo come lavorano i compagni e lo staff. Ci sono i margini per arrivare agli obiettivi, an-

che in campionato».

A livello di statistiche personali, invece, non è mai andata così bene. Merito del gioco di Emery o farina del suo sacco?

«Di certo ci sono dei motivi se gli attaccanti di Emery segnano sempre tanto, prima al Siviglia e ora qui. Ma ci sono anche motivi per cui io da inizio stagione sto segnando tanto, oltre le mie medie passate qui a Parigi. Sono cambiate tante cose».

C'è anche la partenza di Ibrahimovic, fra queste cose?

«Normale che se prima giocavi da esterno e ora da prima punta è più facile trovare spazi e gol. Finalmente faccio quello che mi fa davvero piacere fare. Ma non era una questione con Ibrahimovic: non c'è mai stato nessun problema o nessuna lotta con lui».

La scorsa estate c'è stata la possibilità che lei tornasse in A?

«Le vie del calcio sono molteplici, piccoli cambi possono portarti in una direzione o in un'altra. Io non posso piacere a tutti, ma avevo bisogno di giocare nella posizione in cui sono ora. Lo avevo pure dimostrato quando ne avevo avuto la possibilità. Se non fossero state prese certe decisioni, sarei potuto andare via. Ora gioco da punta centrale e sono felicissimo a Parigi».

Adesso che sta per rinnovare, l'attenzione del mercato si sposta sul suo compagno Marco

Verratti.

«Lui è un ragazzo, ma ha anche tanta esperienza. Ha vinto ad alti livelli, deve soltanto continuare a giocare così e a migliorare. Può essere fondamentale per qualunque club e per l'Italia».

Intanto vi servirà col Barça: vi sono toccati di nuovo i «mostri».

«Il Barça è, col Real, la più grande al mondo. Sarà dura, ma anche per loro. Quando col Napoli ero finito con Bayern, City e Villarreal ho detto a un compagno che quelle erano le sfide che mi piacciono: quelle difficili. Vedremo di essere all'altezza».

Il Real è toccato al Napoli. Lo segue ancora?

«Il Napoli di Sarri l'ho visto, certo che l'ho visto! Anche se sono in un altro Paese, lo guardo tutte le volte che posso, l'ultima col Pescara. Mi piace il modo in cui gioca, ma anche come la gente lo spinge».

Quindi come va con il Real?

«Mah, saranno due gare diverse. Ogni squadra che va al San Paolo sa che può succedere di tutto. Io ho avuto la fortuna di giocare lì partite incredibili, in cui abbiamo ribaltato i pronostici. Gare come quella col Manchester City (2-1, con 2 reti di Cavani, ndr) ti restano nella memoria, e ti fanno pensare che comunque vada a Madrid, il ritorno a Napoli sarà un'altra cosa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Guanti tricolori Donnarumma e Leali alla greca

● Il fratello di Gigio e l'ex Frosinone avversari domani in Asteras-Olympiacos ● Intanto si applaudono: «Lui tra i portieri migliori» ● Ma che incubo la lingua...

Luca Bianchin

GRE
ATENE

Sopra, Nicola Leali, 23 anni, portiere all'Olympiacos dalla Juve, ex Frosinone, Cesena, Spezia e Brescia. Sotto, Antonio Donnarumma, ex Bari e Genoa 26, all'Asteras.



I campionati in Grecia sono strani, non sai mai quello che ti capita. A settembre la federazione ha sospeso tutto per un incendio all'abitazione del presidente della Commissione arbitrale, evento non da Paese progressista, e in questo gennaio il recupero della prima giornata ha fatto incontrare Asteras e Olympiacos 2 volte in 15 giorni. La gara, domani, è più interessante delle altre grazie ai portieri. In Grecia li chiamano Αντόνιο Ντοναρούμα e Νικόλα Λεάλι ma chi ha studiato greco capisce: Antonio Donnarumma e Nicola Leali. Due ragazzi con una storia in comune: sono due ex riserve diventate titolari.

Antonio a Tripoli

Donnarumma è più del fratello di Gigio. È uno dei suoi modelli, il primo insegnante del portiere del momento. Poi sta dimostrando di essere un n.1 di qualità. Dopo una stagione in panchina al Genoa si è trasferito a Tripoli, che non è la capitale della Libia ma una città del Peloponneso, a Sud. Ha iniziato da riserva di Kosicky, visto a Catania, ora gioca e para. Di recente ha preso un brutto gol uscendo a vuoto con l'Aek ma ha bilanciato usando i riflessi con l'Olympiacos (2 volte), l'Aek, l'Iraklis e il Larissa. Se gli si chiede della Grecia, risponde: «Chi sono i portieri migliori? Barkas (Aek), Brkic (Paok) e Leali. Più alto il

livello qui o in A? In Italia. Un pregio dei greci? Ci somigliano e sono ospitali». I greci intanto scoprono lui. Nei movimenti è simile a Gigio e si sforza di imparare qualche parola di greco: «Ci provo...».

Nicola ad Atene

Leali all'Olympiacos ha fatto lo stesso salto mortale: dalla panchina al campo. Il suo rivale era ancora più complicato: Stefanos Kapino, 22 anni, portiere della nazionale greca. Nicola però gli ha tolto il posto e pare contento: «Ad Atene sto bene. Il bello è che qui gli stadi sono caldi ma in fondo siamo primi con 10 punti sulle seconde, non male». L'andata con l'Asteras è stata una delle tante vittorie: 2-1 con gol decisivo al 93' di Marin, un figurante nella Fiorentina '14-15. Logico che la squadra pensi anche (soprattutto?) all'Europa League - a febbraio i sedicesimi con l'Ankaraspor - ma Leali guarda meno lontano: «Io tra 2 ore ho allenamento e a quello penso». Se gli si chiede di rispondere alle stesse domande di Donnarumma, non fa fatica. «I greci hanno portieri giovani interessanti come Gianniotis del Panionios e Donnarumma è tra i più bravi. Il livello generale è più alto in A e i greci mi piacciono perché si fanno meno problemi: mi capita di vedere gente che esce per qualche minuto e resta a parlare in un bar per tre ore». Quanto alla comunicazione, è avvantaggiato, perché all'Olympiacos si parla anche spagnolo e inglese: «Io di greco so una decina di parole e in campo ne uso soprattutto una, "mòno", cioè "solo". Portiere, grazie per la lezione di lingua.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOTIZIE DALL'EUROPA

SPAGNA
MADRID

La Real Sociedad vince a Malaga e adesso è quinta

● Nel posticipo del 18° turno della Liga alla Rosaleda di Malaga, davanti a 18.057 spettatori, la Real Sociedad è andata a vincere 2-0, con reti di Iñigo Martinez al 5' del 2° tempo e di Juanmi, 12 minuti dopo, su assist di Willian José. Con questa vittoria la società di San Sebastian guidata da Eusebio Sacristan sale a 32 punti, al quinto posto, scavalcando il Villarreal. Il Malaga resta a quota 21, al tredicesimo posto.

GERMANIA
MONACO

Al Bayern Sule e Rudy per il '17-18 E Robben rinnova

● Il Bayern ha ufficializzato i primi due acquisti per la prossima stagione: il difensore Niklas Sule, 21 anni (pagato 20 milioni) e il centrocampista Sebastian Rudy, 26, a costo zero, entrambi dall'Hoffenheim e nel giro della nazionale tedesca. Intanto Arjen Robben giocherà un'altra stagione - la nona - col Bayern. L'olandese, 33 anni il 23 gennaio, in scadenza a giugno, ha firmato il rinnovo di contratto fino al 2018.

INGHILTERRA
LONDRA

Replay FA Cup E Diego Costa torna ad allenarsi

● Replay 3° turno di FA Cup, oggi si giocano: Burnley-Sunderland, Barnsley-Blackpool, Fleetwood Town-Bristol, Wimbledon-Sutton United (5ª serie), C. Palace-Bolton e Lincoln (1ª in Conference, 5ª serie) contro l'Ipswich. Domani: Newcastle-Birmingham (Zola), Plymouth (4ª serie)-Liverpool, Southampton-Norwich. Intanto al Chelsea è tornato ad allenarsi Diego Costa da solo; Abramovich ha fatto sapere che fino a fine stagione non si muoverà da qui.

ASCACIBAR

● Santiago (Arg), 19 anni, diga del centrocampo «Pincharrata» e perno dell'Estudiantes, con cui vanta già 36 presenza tra campionato e coppe nel solo 2016. Soprannominato il «Leon», perché abituato a ruggire e recuperare palloni in gran quantità. Era all'Olimpiade.



BENTANCUR

● Rodrigo (Uru), 19 anni (qui in maglia Boca), piedi da trequartista e visione di gioco da regista, l'uruguayano è titolare nel Boca già da un anno e mezzo. L'incoronazione di Riquelme è una garanzia. Il c.t. dei grandi Tabarez sta meditando di promuoverlo subito nella Celeste.



RICHARLISON

● De Andrade (Bra), 19 anni, originario di Nova Venecia, nello Stato di Espírito Santo, è la speranza del Fluminense, con cui ha segnato 4 reti alla prima stagione in serie A. In tutto 13 i gol realizzati da professionista tra America Mineiro (in serie B) e Flu in 52 gare.



Al via la fiera della qualità per scoprire i futuri Neymar

D

a domani all'11 febbraio l'attenzione di molti talent scout del mondo sarà rivolta in Ecuador. Lì si aprirà la caccia al giovane talento, nel palcoscenico del Sudamericano Sub20 giunto alla 28ª edizione. Una vetrina, quella che quest'anno assegna anche quattro posti al Mondiale di categoria in Corea del Sud dal 20 maggio all'11 giugno, tradizionalmente servita da trampolino di lancio a quasi tutte le più grandi stelle del calcio sudamericano. Nell'ultima edizione, per esempio, vinta dall'Argentina nel 2015, sono sbocciati talenti come Correa e il Cholo Simeone (9 gol). Questa volta invece è il caso di tenere d'occhio soprattutto l'Uruguay.

BARCO

● Ezequiel (Arg), 17 anni, gioiello tascabile (167cm) di fantasia e tecnica sopraffina. L'ultimo genio del «potrero» per il Guardian, che l'ha inserito fra le 50 più grandi promesse 2017. Scoperto da Griffa, guru degli scout argentini.

VARGAS

Jeisson (Cile), 19 anni, battezzato il «niño malo» per le movenze che ricordano Sanchez e la testa calda, la punta del Bologna (ex Un. Católica) vanta già una convocazione con la Roja ed è in prestito all'Estudiantes.

● Parte domani in Ecuador il Sudamericano Under 20, che dà il pass per quattro posti mondiali ● Favoriti l'Uruguay dello juventino Bentancur e di Ardaiz, e l'Argentina di Barco e Ascacibar ● Fra le outsider i padroni di casa di Cabezas e Cevallos e il Cile di Jeisson Vargas, l'erede di Alexis Sanchez

Adriano Seu

es

l'altro è Ascacibar, mediano di sostanza con personalità e piedi buoni che ha inglosito mezza Europa dopo un anno con l'Estudiantes. Un gradino sotto c'è il Brasile, chiamato a riscattare i flop delle ultime 2 edizioni (4° e prima fuori dai 6) con profili interessanti (Artur, Caio Henrique, lo juventino Rogério) e una stellina: il 19enne Richarlison, punta del Fluminense con 28 gare in prima divisione e già testimonial della Nike.

Saranno famosi

Tra gli outsider spicca il Cile, che metterà in vetrina un talento puro come Jeisson Vargas, il «Niño malo», l'erede naturale di Sanchez (a patto che metta la testa a posto) e Gabriel Suarez, in patria già il futuro Vidal. Da non sottovalutare la Colombia, con un attacco di qualità e potenza garantite da Ceter, 19enne punta di 188 cm rivelazione dell'ultima serie B (coil D. Quindio) con 14 reti in 25 gare. La sorpresa può arrivare anche dai padroni di casa dell'Ecuador, aggrappato al talento dell'atalantino Cabezas (di cui però a Bergamo non si è ancora vista traccia), al blocco dell'Independiente del Valle (finalista di Libertadores) e alle parate di un figlio d'arte, José Gabriel Cevallos, secondogenito del portiere che affrontò l'Italia nel 2002 e fratello del centrocampista che nel 2013 passò senza successo per la Primavera Juve.

Serbatoio di campioni

D'altra parte, la storia insegna che (quasi tutti) i più grandi campioni sudamericani hanno

spiccato il volo proprio partendo dal torneo Sub 20. La lista comprende gente del calibro di Maradona, che nel 1979 fu vicecampione sudamericano prima di vincere il Mondiale di categoria in Giappone. E come dimenticare Romario che esplose nell'edizione vinta dall'Amarelhinha nel 1985, esattamente come capitò due anni prima a Bebeto, simbolo del secondo titolo verdeoro; e l'ex granata Francescoli, capocannoniere ed eroe del trionfo uruguayano nel 1981 prima del grande salto al River Plate. Nel 1997 fu la volta di Riquelme in coppia con

Aimar, mentre due anni dopo toccò a Ronaldinho, che strabiliò nonostante il deludente terzo posto finale ottenuto dal Brasile. Poi ecco il nuovo millennio, iniziato con la prepotente irruzione nella scena internazionale di Adriano, sbarcato a Milano nell'estate del 2001 proprio pochi mesi dopo il premio come miglior giocatore del Sub 20 vinto in Ecuador. Dopodiché la vagonata di fenomeni albiceleste: Cavenaghi e Tevez nel 2003, nell'edizione vinta dall'Argentina in Uruguay, mentre nel 2005 rubò la scena un Messi che pochi mesi dopo il terzo posto al Sub 20 avrebbe trascinato l'Albiceleste al titolo mondiale di categoria in Olanda. I migliori talenti emersi negli anni successivi sono stati Cavani, Pato (entrambi nel 2007) e per Neymar (2011). Ma per vedere un altro fenomeno come il brasiliano, con ogni probabilità, bisognerà aspettare ancora un po'.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CABEZAS

Bryan (Ecu), 19 anni, è esploso nell'Independiente del Valle, con cui ha disputato la finale della Libertadores 2016 (3 reti nel torneo). Non ha ancora mostrato il suo valore a Bergamo, dove non è neppure sceso in campo.

ARDAIZ

● Joaquin (Uru), 18 anni, nel mirino dei 2 club di Manchester ancor prima di debuttare col Danubio, il 14-2-2016. Il gigante di Salto (184 cm), centravanti, s'ispira a Ibra e ricorda Cavani. Piace anche in Serie A (Firenze).



Dussuyer: «Noi ivoiriani favoriti, ma quant'è dura ricostruire»



Il c.t. ivoiriano Dussuyer, 57 anni, con Serey Die (AFP)

● La Costa d'Avorio, campione in carica, è partita con un pari col Togo ● «Drogba-Touré, generazione fenomenale. Ora punto sui giovani, Kessie e Kodjia»

Intervista di **Iacopo Iandiorio**

Il debutto con gli Elefanti in Coppa d'Africa non è stato come se lo sognava Michel Dussuyer: un deludente 0-0 con il Togo. Ma non è più la Costa d'Avorio dei Drogba e Touré.

La sua squadra affronta un processo di rinnovamento.

«La Costa d'Avorio è un team di tradizione, siamo campioni in carica, quella del 2015 era una generazione fenomenale e di quei 23 giocatori ora sono rimasti solo una decina di cui 5-6 titolari, meno della metà del

IDENTIKIT



Michel Dussuyer è nato il 28-5-1959 a Cannes (Francia). Ha guidato la Guinea (2002-04 e 2010-15), il Cannes (2006-07), il Benin (2008-10). Alla Costa d'Avorio è da luglio 2015.

gruppo. Ma al c.t. ivoiriano si chiede sempre il massimo. È necessaria un'evoluzione, ho giovani dal potenziale ma ci sono degli scalini da salire».

Quali?

«Fare esperienza attraverso i match, la cura dei dettagli, la concentrazione e la continuità. L'esperienza per esempio permette ai giocatori anche meno forti di fare delle performance notevoli, si migliora a ogni gara».

Chi sono oggi i suoi leader?

«I più esperti come Kalou, Serey Die il capitano, e pure Aurier del Psg, giovane ma già leader nei comportamenti, parla molto coi compagni, incoraggia, ha già esperienza, col tempo diventerà fondamentale. E poi gli anziani Gradel e Bony».

Come tutti i c.t. è stato criticato per la scelta proprio di Gradel e Bony, che nei club giocano poco.

«Gradel è affidabile, ha mostrato in passato di cosa sia capace, è stato determinante nel trionfo 2015, fisicamente è a buon livello, è vittima del suo tecnico di club che non crede in lui. E come Bony è dotato di esperienza, i due hanno giocato molti match in coppa d'Africa, possono aiutare, consigliare

e sono buone alternative».

Fra i suoi la novità in attacco è Kodjia, esploso tardi.

«Sì, ha 27 anni, è dell'Aston Villa (9 gol in 19 match e 19 a Bristol nel 2015-16 in Championship, ndr), è alto, longilineo (189 cm, 77 kg), molto mobile, di qualità, abile con tutti e due i piedi, meglio di destro. L'ho chiamato a maggio, finora in 7 match 4 gol in nazionale».

Altra novità ivoiriana, è l'atalantino Kessie.

«Per me non è stata una sorpresa, l'avevo visto con l'Under, da difensore centrale, ma è chiaro che è molto cresciuto. L'ho convocato a maggio contro l'Ugheria, è entrato nel 2° tempo e ha fatto molto bene, poi a novembre da titolare con la Francia, gran prova. Può fare benissimo sia da centrocampista davanti alla difesa sia dietro agli attaccanti, fa i due ruoli con capacità, sa attaccare, ha corsa, si inserisce e sa segnare».

Avversarie per titolo?

«Molte: Algeria, Senegal, Ghana, Marocco, Camerun Egitto... È una competizione molto equilibrata. Sorprese? RD Congo o la Guinea-Bissau (che ha eliminato lo Zambia), 2 anni fa fu la Guinea Equatoriale ospite, che giunse in semifinale».

I giocatori in vetrina?

«Tanti e buoni. Ormai il calcio africano esprime calciatori leader anche in Europa. Come i gabonesi Aubameyang e lo juventino Lemina, l'algerino Mahrez, il senegalese Mané, e i fratelli Ayew del Ghana».

Lei da c.t. ha fatto esperienza con Guinea (2 quarti, '04 e 2015) e Benin ma ora è in una grande.

«Sì, però in Costa d'Avorio ho fatto il vice di Henry Michel nel 2006 in coppa. Quella era una generazione d'oro con Drogba e i Touré, la prima ivoiriana a un Mondiale.

Oggi non è squadra dello stesso livello, ma questi giovani possono diventare come quelli, i Bailly e gli Aurier sono di pari valore. Da c.t. c'è sempre pressione, ma qui di più, ovvio, però qui ho anche più chance di vincere. E poi è difficile prendere un'equipe che ha già toccato la vetta, e doverla ricostruire con altri effettivi più giovani. In genere infine è difficile ripetersi».



Dice Dussuyer:

«Kessie non è stata una sorpresa, l'avevo visto con l'Under. Può fare benissimo sia davanti alla difesa sia dietro agli attaccanti»

Dice ct Micho «Uganda, qui non per caso dopo 40 anni. Ora vediamo»



L'allenatore serbo dell'Uganda Milutin Sredojevic, 47 anni

● Il tecnico serbo del team di Kampala, che ritorna in Coppa oggi e mancava dal 1978: «Lavoro in Africa da 16 anni» ● «Ho trovato un ambiente stimolante»

Intervista di **Filippo Maria Ricci**

Cominciamo dalla fine, quando Milutin *Micho* Sredojevic, c.t. dell'Uganda (oggi in campo col Ghana nel girone D alle 17, l'altro match è Mali-Egitto, alle 21), intona un inno d'Italia coi nomi dei suoi giocatori al posto delle strofe di «Fratelli d'Italia». «Ho sempre ammirato il vostro Paese e il vostro calcio, dai tempi di Causio e Bettenga. Dribbling e colpo di testa». Si chiude così la chiacchierata con questo c.t. serbo innamorato dell'Africa e dell'Uganda, dove è arrivato nel 2001 al Villa di

IDENTIKIT



Milutin Sredojevic è nato l'1-9-69 a Prokuplje (Serbia). Ha allenato il Villa in Uganda (2001-04), il St. George in Etiopia ('04-06), gli Orlando (Saf '06), Young Africans (Tanzania '07), il Ruanda (2011-13)

Kampala. «Allenavo in Serbia ma non mi piaceva ciò che stava succedendo nel mio Paese a livello politico e sociale. Un giornalista ugendese di Radio France Internationale mi ha proposto di venire e così è iniziato tutto. Sono rimasto 3 anni (3 titoli), poi al St. George in Etiopia, agli Orlando Pirates in Sudafrica, agli Young Africans in Tanzania, di nuovo al St. George, all'Al Hilal (Sudan), ct del Ruanda e dal '13 all'Uganda».

A cosa si deve tanto amore?

«Ho una grande passione per il calcio e in Africa ho trovato un ambiente stimolante. Qui non puoi limitarti a fare il tecnico, devi occuparti di tutto per superare le difficoltà in termini di strutture, organizzazione, politica... Il talento e la motivazione dei calciatori sono un altro fattore chiave. La possibilità di far cambiare vita a loro attraverso il calcio, lavorando duro per loro è un grande stimolo».

Quanto guadagna un giocatore del campionato ugendese?

«Tra i 100 e i 500 dollari al mese. Ma al top salariale arrivano solo i big. La maggior parte è più vicina ai 100. Nella mia nazionale ci sono 4 gruppi: quelli che giocano in Uganda, quelli che lo fanno nei Paesi limitrofi,

quelli impegnati in altre zone del continente e i pochi all'estero, tra Vietnam, Libano, etc. Non abbiamo *big names*».

Lei ha riportato l'Uganda in Coppa dopo quasi 40 anni.

«In Uganda il 70% della popolazione non ha ancora 40 anni, quindi la stragrande maggioranza non ha mai visto la nazionale in Coppa. E il calcio qui è una religione, quando giochiamo la nazione si ferma. Per me questa qualificazione ha significato un'enorme felicità, il mio senso di appartenenza è grandissimo. Ora viene il bello: con umiltà, senza proclami, in silenzio e lavorando duro vogliamo fare il primo gol, ottenere i primi punti, il primo passaggio del turno dopo 39 anni... Poi vedremo. Vogliamo farci largo tra le grandi nazioni del nostro gruppo, Egitto, Ghana e Mali con applicazione e realismo. Ma la qualificazione non è stata un colpo di fortuna. È il frutto di una strategia, della costruzione di una piattaforma di sviluppo del calcio locale. Io ho lavorato duro, i ragazzi hanno fatto la loro parte con passione e voglia di apprendere. Non si tratta solo di prepararli come calciatori ma di favorire il loro sviluppo come esseri umani».

Ha collaboratori europei?

«No, sono solo. Il mio staff è tutto africano e mi occupo di ogni aspetto: calcistico, operativo, organizzativo, psicologico».

Perché in Africa ci sono così pochi allenatori africani?

«Ci sono due aspetti. Il primo è la scarsa preparazione. Per un tecnico africano è molto difficile prepararsi a dovere. Il secondo, cruciale, è la povertà generalizzata: sono in pochi quelli che possono permettersi di studiare e di allenare. I tecnici spesso hanno vita breve, sono condizionati dai risultati e rischiano di restare senza lavoro facilmente. Chi se lo può permettere?».

In Serbia la conoscono?

«Ogni tanto mi chiama qualcuno per offrirmi lavoro, ma non m'interessa: io mi sento africano, la passione e il mio cuore sono in Africa. Qui ci sono le persone cui voglio bene, non posso abbandonarle».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dice Sredojevic:

«Qui non puoi limitarti a fare l'allenatore, devi occuparti di tutto per superare le difficoltà in termini di strutture, organizzazione, politica»

ITABELLINI

Costa d'Avorio e Togo 0-0 Il Congo batte il Marocco

● (seu) Deludente debutto dei campioni in carica, bloccati a sorpresa dal Togo nella prima partita del Gruppo C. I togolesi del 32enne Adebayor, senza contratto da 6 mesi, strappano lo 0-0 ad Oyem con la Costa d'Avorio, favorita del girone col Marocco. Il Togo compie una mezza impresa con merito, sfiorando anche il colpaccio e reclamando un rigore nel 1°

tempo. Nella seconda sfida l'RD Congo ha centrato il colpaccio contro il Marocco degli italiani Benatia ed El Kaddouri, titolari. Decisiva una gaffe del portiere marocchino Munir, che ha premiato i Leopardi nell'unica chance, abili col 27enne Kabananga, esterno che milita in Kazakistan all'Astana, lesto al 55' nel girare a rete un pallone ribattuto dal palo.

COSTA D'AVORIO 0

COSTA D'AVORIO (4-3-3)
Gbohoue; Aurier, Bailly, Kanon, Traoré; Kessie, Serey Die, Sery (dal 20' s.t. Doukouré); Zaha (dal 25' s.t. Bony), Kodjia (dal 37' s.t. Gradel), Kalou.
PANCHINA Sayouba, Sangaré, Pepe, N'Guessan, Koné, Angban, Sio, Deli, Bagayoko.

ALLENATORE Dussuyer
ESPULSI E AMMONITI nessuno

ARBITRO Otogo-Castane (Gabon)
GUARDALINEE Vinga (Gabon) e Tahssen Abo (Egitto).

0 TOGO

TOGO (4-4-2)
Agassa; Gakpé, Romao, Ouro-Akoriko, Dakonam; Dossevi (dal 42' s.t. Agbegniadan), Ayité, Lalawele, Bebout; Laba (dal 37' s.t. Akakpo), Adebayor (dal 44' s.t. Boukari).
PANCHINA Mensah, Tchagouni; Atchou, Ouro-Sama, Mamah, Bossou, Kouloun, Segbefia, Eninful.
ALLENATORE Le Roy
ESPULSI E AMMONITI nessuno

NOTE Tiri in porta 3-2, tiri fuori: 6-6. Angoli: 8-6. In fuorigioco 3-2

RD CONGO 1

MARCATORE: Kabananga (RDC) al 10 del secondo tempo

RD CONGO (4-3-3)
Matampi; Issama, Tisserand, Zakuani, Nsakala (dal 20' s.t. Mutambala); Mbemba, Bope, Mulumba; Kabananga (dal 26' s.t. Maghoma), Bakambu (dal 32' s.t. Mbokani), Mubele.
PANCHINA Kiassumbua, Kudimbana; M'Poku, Botaka, Bokila, Bolingi, Kebano, Ikoko, Mulumbu
ALLENATORE Ibenge
ESPULSO Mutambala al 36' s.t.
AMMONITO N'Sakala

0 MAROCCO

MAROCCO (4-5-1)
Munir; Dirar, Benatia, Da Costa, Mendyl; Carcela (dal 33' s.t. El-Arabi), Boussoufa, El Ahmadi, Sais (dal 28's.t. Fajr), El Kaddouri (dal 16' s.t. En-Nesyri); Bouhaddouz
PANCHINA Bounou, El Kharroubi; Boutaïb, Atouchi, Alioui, Ait Bennasser, Obbadi, Chafik, Rherras.
ALLENATORE Renard
AMMONITO Da Costa
ARBITRO Nampiandraza (Mad)

EXTRA FUN



La frase della settimana
«Non giocherò mai più d'azzardo. Non scommetto più nemmeno un euro sul Bayern campione di Germania a fine anno»

Uli Hoeness
Presidente del Bayern

INGHILTERRA
LONDRA

Chelsea autorizzato ad ampliare Stamford

● (p.a.) Buone notizie per i tifosi del Chelsea: è arrivato l'ok dalle autorità locali (la commissione urbanistica del consiglio comunale di Hammersmith e Fulham) per l'ampliamento di Stamford Bridge, il cui costo sarà intorno ai 570 milioni di euro. Lo stadio dei Blues, disegnato dagli architetti Herzog e de Meuron (quelli del «Birds Nest», l'Olimpico di Pechino) potrà ospitare così 60mila

spettatori. Costruito nel 1877 e casa dei Blues dal 1905, lo Stamford Bridge, ha ora una capacità di 41.600 spettatori. Un comunicato del Chelsea spiega come da qui all'inizio dei lavori manchino altri importanti passaggi, ma che ora è stato superato un ostacolo decisivo nella via all'ampliamento della storica sede. Sarà il sindaco di Londra Sadiq Khan ad avere l'ultima parola.



Il rendering del nuovo Stamford Bridge del Chelsea a Londra.

SMS

Targa da 10 mila euro

● Un fan dell'Amburgo ha un'auto targata «HH-SV-1887». HSV è l'acronimo del club, 1887 è l'anno di fondazione; gli hanno offerto 10 mila euro per la targa: ha detto no

Bentornato Russ

● (eb) Marco Russ, 31 anni, difensore-capitano all'Eintracht, è tornato ad allenarsi dopo aver superato il tumore ai testicoli, scoperto otto mesi fa. Auguri!



Gladbach da trasferta

● (eb) Nel 2016 nessun club tedesco ha portato più tifosi in trasferta rispetto al Gladbach. Ben 5.657 di media a partita. Al 2° posto c'è il Bayern con 5.352.

«Una punta per me?»

● Da settembre '15 (Doncaster) Paul Dichov è senza panchina. Ma un agente smemorato gli ha mandato un sms per offrirgli una punta per la sua squadra...

LA MISS DELLA SETTIMANA

PAMELA

Che bel premio di consolazione per Karius

● (marchetti) Anche se in questo periodo il campo gli sta dicendo male (Klopp l'ha messo in panchina dopo varie papere), Loris Karius ha però di che sorridere nella vita, perché la tedesca Pamela Reif, che i giornali di gossip indicano come la sua nuova ragazza da novembre, è davvero un bel premio di consolazione. Considerata una delle 5 più influenti celebrità social della Germania con 2,7 milioni di follower (solo Mario Gotze e Ozil hanno più fan di lei), che delizia dall'età di 15 anni con selfie e video di fitness fatti apposta per esaltare il suo fisico, la 20enne Pamela ha preso il posto di un'altra bionda nel cuore di Karius, la modella Annelie Alpert, con cui il portiere del Liverpool stava da 2 anni. «La storia con Loris è all'inizio», ha detto un amico al Sun.



OLANDA
AMSTERDAM

Van Gaal annuncia: «Smetto, non torno più ad allenare»

● Al De Telegraaf Louis van Gaal, 65 anni, ha detto: «Pensavo di prendere un anno sabbatico, ma ho deciso: smetto, non penso che tornerò più ad allenare». Van Gaal ha guidato Ajax, Barcellona, Bayern, Az, Olanda e Man. United.



OLANDA
AMSTERDAM

Piccoli Kluivert (Justin) crescono. E già debuttano

● Ventidue anni e mezzo dopo, un altro Kluivert debutta in prima squadra con l'Ajax. Dopo Patrick, che esordì a 18 anni e 1 mese nell'agosto 1994, tocca al 17enne (e 8 mesi) Justin, figlio dell'ex punta del Milan, indossare la maglia dei Lancieri. Kluivert jr è entrato in campo domenica al 39° del p.t. del match che l'Ajax ha vinto per 3-1 sul campo dello Zwolle. Esterno destro di talento, Justin, n.45, viene dallo Jong Ajax (in B): in stagione 5 gare e 2 gol.

SVIZZERA
ZURIGO

Spariti 6 orologi alla cerimonia dei Best Awards

● (si.mar) A.A.A. cercasi orologi. I 6 Hublot Big Bang da 10.000 sterline cadauno (11.500 euro) che dovevano essere regalati ai vincitori dei Best Awards Fifa, ma che si sono volatilizzati nel tragitto fra il quartier generale della Fifa a Zurigo e gli studi tv teatro dell'evento. Per il Daily Mail, la Fifa ha aperto un'inchiesta per chiarire l'accaduto, mentre la Hublot ha dovuto sostituire all'ultimo minuto gli orologi spariti con altri 6 modelli della sua collezione.

INGHILTERRA
LONDRA

Manchester United ha il sito calcistico più visto al mondo

● (si.mar) La Premier conquista un altro record, con ben 7 club nella top 20 delle società coi siti online più visitati dagli utenti nella scorsa stagione. Stilata dall'Uefa, la classifica vede al 1° posto il Manchester United, con 8,6 milioni di visitatori unici mensili, seguito dall'Arsenal con 8,5 milioni e dal Liverpool con 7,7. L'egemonia britannica continua col Chelsea al 7° posto, mentre Leicester (13°), Tottenham (14°) e Manchester City (17°) chiudono il gruppo d'Oltremania. Detto che Real Madrid e Barcellona sono, rispettivamente, 4° e 5° e Bayern Monaco e Borussia Dortmund 9° e 10°, l'unico club italiano in lista è la Juventus in ventesima posizione e una media di 1,5 milioni di visitatori (in aumento), anche se le vere sorprese sono il Fenerbahce, al 6° posto con 3,3 milioni di visitatori mensili, la Dinamo Kiev, ottava con 3,1 milioni e gli egiziani dell'Al Ahly, undicesimi con 2,6 milioni.

GALLES
CARDIFF

La serie dei Santi si ferma a 27 trionfi



● (sellitti) Un club gallese di un villaggio di 1.600 abitanti (Llansantffraid) che gioca in casa in Inghilterra, a Oswestry, a 13 chilometri circa a nord-est. E che soprattutto ha messo in fila 27 vittorie, migliorando il primato assoluto di tutte le prime divisioni dell'Ajx 1971-72 di Johan Cruyff (26). The New Saints di Oswestry - anche conosciuti come TNS, acronimo The New Saints of Oswestry Town & Llansantffraid Football Club, oppure New Saints - si sono fermati sabato scorso con il 3-3 contro il Newtown Afc di YDrennewydd (belli i nomi gallese, vero?) al 94', ma hanno scritto un pezzo di storia del pallone. Meglio dei Lancieri di Amsterdam, con 21 successi nel campionato locale (Dafabet Welsh Premier League che guidano con 21 punti di vantaggio) e il resto tra Welsh

Cup (1) e League Cup (5, anche scozzese). L'architetto dei Nuovi Santi è l'ex difensore di Boro e Palace, Craig Harrison, 39 anni, in panchina dopo l'addio al calcio giocato nel 2003 in maglia Glaziers, a 26 anni, gamba fuori uso contro il Reading. Nello stesso anno nascevano i New Saints dopo la fusione con gli inglesi dell'Oswestry Town. Santi in campo in Inghilterra - lo stadio, il Park Hall, è poco oltre il confine - ma scegliendo il calcio gallese, percorso inverso rispetto a Swansea, Cardiff City, Wrexham. Due anni dopo, la sfida nei preliminari di Champions (e doppio 3-0 subito) dal Liverpool di Benitez, che pochi mesi prima vinceva la Coppa contro il Milan. Sino al primato da Guinness. Non perdono intanto dallo 0-3 con l'Apoel Nicosia, 19 luglio, preliminari di Champions.

TV

DA OGGI SU FOX SPORTS IN COPPA D'AFRICA IL GHANA
Su Fox Sports, oggi: Ghana-Uganda (17), Mali-Egitto (20). Domani: Gabon-B. Faso (17), Camerun-Guinea B. (20). Giovedì: Algeria-Tunisia (17), Senegal-Zimbabwe (20). Venerdì: Cav-RDC (17).

VENERDÌ 20 E SABATO 21, SU FOX SPORTS E SKY TORNA IL BAYERN, E IL CITY SFIDA POCHETTINO
Venerdì: Friburgo-Bayern (SSP, 20.30, FOTO Lewandowski). Sabato: Liverpool-Swansea (SS3, 13.30), Manchester City-Tottenham (SS3, 18.30). Liga: Real Madrid-Malaga (SSP, 16.15), Villarreal-Valencia (SSP, 20.45). Bundesliga: Werder-Borussia Dort. (SS3, 15.30), Lipsia-Eintracht (SSP, 18.30).



DOMENICA 22 GENNAIO CHE SCONTRO ATLETICO
Southampton-Leicester (SS3, 13), Chelsea-Hull (SS3, 17.30), Utrecht-Ajax (SSP, 13.30), Bayer L.-Hertha (SSP, 15.30). Liga: Athletic-Atletico M. (FS, 16.15), Eibar-Barcellona (SSP, 20.45).

WEEKEND SU PREMIUM APRE IL NIZZA CHIUDE L'OM
Venerdì: Bastia-Nizza (Premium Sport, 20.45). Sabato: Nantes-Psg (PS2, 17). Domenica: Monaco-Lorient (Premium Calcio 2, 15), Lione-Marsiglia (Premium Calcio 1, 21).



Film © 1996 Toei Animation Co., Ltd. © Bird Studio/Shueisha Toei Animation

zamperdiverze

CHI SARÀ
IL PIÙ FORTE
DELLA
GALASSIA?



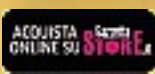
OGNI USCITA
A SOLO
€9,99



DRAGON BALL GT

RIVIVI L'INDIMENTICABILE SAGA DI
DRAGON BALL GT

Le avventure di **Goku, Trunks, Vegeta** e degli altri protagonisti della saga creata da **Akira Toriyama** continuano... in un avvincente **Galaxy Tour!** Sette nuove Sfere del Drago, nuovi nemici e nuovi traguardi da raggiungere, in una serie di DVD **tutta da collezionare!**



*Dragonball GT. Opera in 13 uscite. Ogni uscita a € 9,99. Per informazioni e arretrati rivolgersi al servizio clienti Rcs. Tel. 02.6379.8511 / E-mail: linea.aperte@rcs.it

OGNI MERCOLEDÌ IN EDICOLA



La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

CORRIERE DELLA SERA
©



Totti patrimonio della Roma

● Come a Firenze e Torino, anche a Udine applausi per il capitano: ormai più di un simbolo

Andrea Pugliese
ROMA

Alanciare il dibattito fu proprio Massimo Ferrero a marzo dello scorso anno, quando con Totti ancora alle prese con il rinnovo contrattuale fu molto chiaro: «Non può andare a giocare all'estero, le opere d'arte non si cedono: e lui è un monumento italiano, un patrimonio dell'Unesco», disse il presidente di quella Sampdoria che il capitano della Roma si ritroverà davanti (da protagonista?) giovedì, negli ottavi di Coppa Italia. Nel frattempo, però, è successo anche altro, oltre alla firma del contratto per un altro anno. Che quel patrimonio dell'Unesco è stato lentamente riconosciuto anche altrove, più o meno in ogni stadio in cui Totti ha messo piede. È cambiata la percezione, l'idea, il senso di avere Totti contro. Non più nemico o avversario, ma un'opera d'arte — appunto — da omaggiare. Proprio come ad Udine.

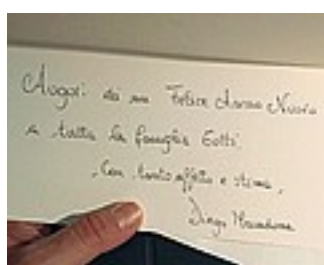
IL PERCORSO Ieri Totti e la sua famiglia hanno ricevuto un bel



Francesco Totti, 40 anni, capitano della Roma. Accanto il mazzo di rose e il biglietto di auguri recapitatogli ieri da Maradona AFP

mazzo di rose rosse (con bigliettino di auguri) da Maradona, a cui il capitano prima di Natale aveva mandato la sua maglia personalizzata. Appena 24 ore prima a tributare un dolce saluto a Totti era stata invece la Dacia Arena, con un lungo applauso al suo ingresso. Era già successo nel finale della scorsa stagione, a San Siro (con il Milan), ma anche in alcune

gare di questa. A Firenze ad esempio, da sempre una delle città più dure per Totti, quando il 18 settembre il Franchi gli tributò un lungo applauso e il proprietario di una famosa enoteca comprò mezza pagina su *La Nazione* («Firenze ti ama») per fargli gli auguri per i 40 anni. Ma è successo anche con il Crotonone in casa o a Torino, dove tutto lo stadio (granata) gli ha



tributato un applauso commovente. Come ad Udine. «Il nostro calcio ha bisogno di eroi positivi — dice Giovanni Malagò, presidente del Coni — Totti in Serie A per 25 anni è una cosa spaventosa. È uno spot per il calcio, un eroe positivo». Forse anche di più. Un monumento, magari anche futuro patrimonio dell'Unesco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NUOVO STADIO

Tor di Valle, Berdini ora apre «Punto d'incontro da trovare»

Chiara Zucchelli

La sintesi sta tutta nelle parole del presidente della Regione, Nicola Zingaretti: «È arrivato il momento di mettere nero su bianco le vere intenzioni». Il tempo stringe, entro un paio di settimane la Conferenza dei servizi dovrà stabilire se — e come — si costruirà l'impianto della Roma a Tor di Valle e allora Zingaretti invoca chiarezza: «La Raggi ambigua sul progetto? La cosa importante è produrre gli atti amministrativi: mancano pochi giorni, le interviste non servono». Zingaretti non è stato preso in parola dall'assessore all'Urbanistica, Paolo Berdini: «Abbiamo costruito un tavolo tecnico, mercoledì o giovedì ci sarà la prima riunione. Vedremo

di trovare un punto d'incontro». Stesso discorso per l'assessore allo Sport, Daniele Frongia: «Alcune carte ci sono arrivate solo recentemente, altre le dobbiamo avere, ma stiamo lavorando. Non ci saranno ritardi, comunque, a fine mese o al massimo il prossimo avremo notevoli novità. Noi diciamo sempre la stessa cosa: siamo favorevoli al progetto».

CONI SÌ, WWF NO Detto che per il WWF, che ha detto la sua tramite il delegato Andrea Filipa, l'operazione è «scellerata», è in atto una speculazione che andrebbe fermata», il presidente del Coni, Malagò, ha ribadito come non ci siano analogie con la mancata candidatura di Roma 2024: «Stavolta il Comune sta parlando e le parti si stanno confrontando, noi questa fortuna non l'abbiamo avuta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A collage of AS Roma players in their maroon home kit, celebrating with open mouths and intense expressions. The background is black, making the players and text stand out.

10 FINALI

INSIEME POSSIAMO

ABBONAMENTO
GIRONE DI RITORNO

BIG MATCH INCLUSI



CENTRO SERVIZI AS ROMA
06.89.38.6000

BIGLIETTERIA
AS•ROMA•STORE

**FINO
AL
21 GEN.**

140

CORRIERE DELLA SERA

Agatha Christie®

IL VERO DELITTO È NON COLLEZIONARLI

**NUOVA
COLLANA!**
TITOLI PER LA
1ª VOLTA
IN EDICOLA



LA GRANDE LETTERATURA SI TINGE DI GIALLO

Agatha Christie è senza dubbio una delle figure di spicco del panorama letterario del Novecento. Personaggio originale e affascinante, è la scrittrice più venduta di ogni tempo (2 miliardi di copie nel mondo). Un'occasione unica per apprezzare l'insuperabile talento dell'autrice inglese.

**IL CASO DEL DOLCE DI NATALE
È IN EDICOLA A € 6,90***

CORRIERE DELLA SERA

La libertà delle idee

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

ACQUISTA ONLINE SU
CORRIERE STORE

Filip Djordjevic, 29 anni, attaccante serbo della Lazio. Per lui solo 11 presenze in Serie A in questa stagione, senza mai andare in gol

AFP



Lazio, largo ai giovani per conquistare tutto

● Dalle imprese in campionato alla Coppa Italia domani con il Genoa. Ecco Murgia, Lombardi e Strakosha. E per Djordjevic l'ora del riscatto

Elmar Bergonzini

Cambiare faccia, con la speranza di apparire sempre uguale. Così la Lazio si avvicina alla sfida di Coppa Italia col Genoa. Inzaghi si affiderà al *turnover* e lo farà in maniera consistente. Questo però non vuol dire che si aspetti risposte diverse da quelle che sta ricevendo in campionato. Anzi. In particolare per 4 protagonisti la partita di domani sarà significativa.

RISPOSTA Il primo a dover dare una risposta è Djordjevic. Giocherà al posto di Immobile che deve arrivare alla sfida con la Juve con le pile cariche. Non gioca titolare dal 20 settembre scorso, dalla gara persa col Milan. Deve far bene per riscattarsi, anche perché in questa stagione è ancora a secco, e in tutto il 2016 ha segnato appena un gol (alla Sampdoria). Inoltre è sul mercato, e deve quindi mettersi in mostra per attirare acquirenti. Fallire vorrebbe dire far male a se stesso prima ancora che alla Lazio.

GLI ALTRI IN RAMPA



Cristiano Lombardi, 21 anni, esterno d'attacco o seconda punta della Lazio GETTY IMAGES



Thomas Strakosha, 21 anni, portiere albanese con cittadinanza greca GETTY IMAGES



Alessandro Murgia, 20 anni, centrocampista GETTY IMAGES

Hitzfeld è sicuro: «Fidatevi di Leitner non è un flop»

● (e.b.) Bisogna dare tempo al tempo. Inserirsi in un campionato nuovo non è né facile, né automatico. Proprio per questo motivo Ottmar Hitzfeld, l'allenatore tedesco più vincente di sempre, è convinto che sia presto per bocciare Moritz Leitner: «Se fosse stato un campionissimo il Dortmund non lo avrebbe di certo dato – sottolinea Hitzfeld –, ma l'ho visto giocare più volte e so che può fare bene. Se la Lazio ha fatto partire Cataldi è perché probabilmente cominciano a fidarsi anche di lui. Sono convinto che Moritz darà il proprio contributo alla Lazio e riuscirà a ritagliarsi il proprio spazio. Dovete credermi, non è un flop».

FUTURO Anche per Murgia sarà una gara particolare. Inzaghi ha accettato di lasciar partire Cataldi perché crede in lui. Sarà, forse, la sua prima da titolare, e ricoprirà il ruolo di vice-Biglia. Sei volte in questa stagione Inzaghi lo ha chiamato in causa, ma sempre solo per spezzoni di gara. Ora c'è bisogno che dimostri di poter far bene anche partendo dall'inizio. Quando è entrato, ha sempre permesso alla squadra di alzare il ritmo. Più facile riuscirci però entrando a partita in corso. Sarà lui la mente della Lazio col Genoa. Curiosamente si troverà di fronte Cataldi. Dal confronto diretto dovrà uscire vincitore per dare ragione a Inzaghi che, nonostante l'arrivederci di Danilo, si sente coperto.

RIVELAZIONI Test decisivo anche per Lombardi e Strakosha. Il portiere non parte titolare dalla vittoria col Palermo di fine novembre. Poi ha giocato anche con la Sampdoria, ma solo per 45'. Per ora ha sempre fatto bene, e in tre apparizioni su sei ha mantenuto la porta inviolata. Questa può essere la sua competizione, quella nella quale è il titolare. Vale lo stesso per Lombardi. Può considerarsi un mezzo titolare, avendo collezionato 9 presenze pur giocando in un ruolo teoricamente copertissimo. Inzaghi si è fidato fin dalla prima partita, ormai anche i tifosi sanno che possono affidarsi a lui. E col Genoa potrebbe perfino essere la guida della Lazio che, pur cambiando faccia, vuole apparire sempre uguale: sorprendentemente bella.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE D

Adesso Rieti e Trastevere sognano la Lega Pro

Dopo il primo assist, all'esordio contro L'Aquila, è arrivato anche il primo gol. Peccato, per il Monterosi, che Francesco Matuzalem non sia bastato per vincere lo scontro diretto del girone G di Serie D. Allo Scoppigno, l'ex laziale ha accorciato le distanze di sinistro nei minuti finali, quando però il Rieti – nuova capolista, con 40 punti – era già sul 2-0. Una coda avvelenata, quello dello scontro diretto: i viterbesi hanno reclamato per il gol del possibile 2-2 annullato per fuorigioco a Pippi nei secondi finali. Gli amarantocelesti di Paris, invece, festeggiano e sognano una Lega Pro che a Rieti non si vive dalla stagione 2006-2007.

TRASTEVERE Due anni prima, fu Sergio Pirozzi l'allenatore che portò il Rieti nell'allora Serie C2. Non fosse stato per il terremoto che ha devastato la «sua» Amatrice (di cui è sindaco), Pirozzi oggi sarebbe in panchina con il Trastevere, anch'esso al comando del suo raggruppamento, il girone H. Domenica, nella prima gara di Serie D trasmessa su *Sportube* e con un settore ospiti stracolmo (soli 100 tifosi, ma senza i problemi di capienza legati all'impianto di Monteverde sarebbero stati molti di più), il Trastevere ha battuto 1-0 la Nocerina, che ora insegue i romani a quattro punti, come il Bisceglie. Nel 2012, la Nocerina era in Serie B; nello stesso anno, il Trastevere ripartiva dalla Terza categoria. I professionisti sembravano un miraggio, ora non lo sono più.

m.cal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Francelino Matuzalém, 36

NOTIZIE

L'INIZIATIVA

«Sport di squadra» Zingaretti e Malagò nei licei romani

● Sul tavolo, nella palestra dell'Orazio a Talenti, i primi aiuti: racchette da tennis tavolo, palloni da pallavolo e basket, tappetini per gli esercizi... «Sport di squadra», la campagna della Regione Lazio nata proprio dalle sollecitazioni di un gruppo di studenti, ha presentato ieri i suoi primi risultati. Con il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, c'era anche il presidente del Coni, Giovanni Malagò, al debutto nello storico liceo romano. Complessivamente, gli interventi di «Sport di squadra» arriveranno in 230 istituti romani per una spesa complessiva di un milione di euro. Alla fine della cerimonia, che si è poi ripetuta anche agli istituti romani «Pacinotti-Archimede» e al «Giordano Bruno», il governatore della Regione



Il governatore Zingaretti con gli studenti romani

Lazio Zingaretti e il presidente del Coni, Giovanni Malagò, sono stati intervistati da un gruppo di studenti dell'Orazio, impegnati nel progetto di alternanza scuola/lavoro della Corsa di Miguel, l'importante appuntamento podistico che si correrà domenica 29 gennaio con l'arrivo allo stadio Olimpico e che sarà presentata domani alla sala Rossa delle piscine al Foro Italico. Intanto è possibile iscriversi alla corsa attraverso il sito www.lacorsadimiguel.it oppure, per i non competitivi, in 100 edicole romane.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VELA

«Invernale»: urrà di Luduan a Riva di Traiano

● (r.ra.) I 57 scafi impegnati a Riva di Traiano nel Campionato Invernale Trofeo «Paolo Venanzangeli» sono tornati in acqua domenica scorsa. In classe Regata IRC si è registrata la vittoria di Pierservice Luduan (Grand Soleil 46 B), che ha preceduto di soli 46" l'altro Grand Soleil, Rosmarine 2, e di 1'17 il First 40 Tevere Remo Mon Ile. In ORC confermate le prime due posizioni di Pierservice Luduan e Rosmarine 2, mentre Ars Una ha conquistato il terzo posto. Nella classe Crociera, Twins si è confermato lo scafo da battere precedendo White Pearl e Maylan. In classe Gran Crociera, Giuly Del Mar ha preceduto Stella Polare. Prossimo appuntamento domenica 29 gennaio con la sesta prova del Campionato Invernale.

BOXE

Moncelli pronto per il tricolore dei superwelter

● (g.l.g.) L'espressione del ragazzo della porta accanto gli ha dato il nome di «Faccia d'angelo». Però Felice Moncelli laziale d'adozione, si allena a Pomezia ed è seguito dal manager romano Buccioni, infatti combatte per la BBT, è tutt'altro che arrendevole, anzi sul quadrato in molti cercano di evitarlo. Dopo un avvio stentato con qualche alto e basso ora il ragazzo ha trovato la strada maestra, si è stabilizzato ed eccolo dopo prestazioni positive, approdare all'incontro per il titolo italiano del superwelter. Per questo sabato tornerà nel palasport di Andria, a sfidare Francesco Lezzi per il titolo italiano del superwelter: «È la mia vera categoria – spiega Moncelli – due anni fa quando ho combattuto contro Della Rosa per il tricolore del welter ho

faticato a fare il peso e alla distanza, lui che era molto più esperto di me, è riuscito ad avere la meglio. Stavolta non fallirò. Voglio sfruttare l'occasione. Sono al bivio della carriera perché a 23 anni è vero che c'è tutto il tempo per fare bene, ma voglio partire da una situazione reale positiva. Con la cintura tricolore posso sperare di combattere anche in ambito internazionale». D'altronde le sue 15 vittorie, a fronte di 4 sconfitte tutte a inizio carriera e un pari, parlano di un atleta in continua crescita e Buccioni è sicuro del valore del ragazzo. «Farà carriera».

Comune di Campagnano di Roma

Avviso di aggiudicazione di appalto

Si informa che la gara mediante procedura aperta relativa all'affidamento dei servizi di raccolta, trasporto e trattamento dei rifiuti urbani, servizi di igiene urbana e servizi accessori - CIG 5818436547 di cui al bando pubblicato su GURI V Serie Speciale n. 149 del 31/12/2014 è stata aggiudicata in data 23/11/2016 alla A.M. TECNOLOGY S.r.l. con sede in Peschiera Borromeo (MI), C.F. 04749820652, per il prezzo di € 6.790.929,13, IVA esclusa.

Il responsabile del servizio
Andrea Scarponi

ANTICHITA' IL CASTELLO

di Vincenzo e Giancarlo
ESPERIENZA TRENTENNALE



**ACQUISTIAMO ANTIQUARIATO EUROPEO - RUSSO - CINESE
INTERE EREDITÀ IN TUTTA ITALIA**

PAGAMENTO IMMEDIATO

- **CORALLI**
- **MOBILI**
- **PORCELLANE**
- **SCULTURE IN PIETRA**
- **DIPINTI ANTICHI DEL '700, '800, '900**
- **STATUE IN MARMO**
- **LAMPADARI**
- **GLADE**

Giancarlo
3391315193
Negozio
031921019
Vincenzo
3477207852

- **MODERNARIATO**
- **ACQUARELLI ORIENTALI**
- **SCULTURE IN BRONZO CINESI**
- **SCULTURE TIBETANE**
- **VASI ANTICHI**
- **BIGIOTTERIA ANTICA**
- **ARGENTERIA ANTICA E USATA**
- **IMPORTANTI COLLEZIONI**

CONTATTACI SUBITO PER UN SOPRALLUOGO E VALUTAZIONE

NEGOZIO IN: via Garibaldi, 163 FINO MORNASCO (CO)
WWW.ANTICHITACASTELLO.IT - ANTICHITACASTELLO@GMAIL.COM



**CHI SARÀ
IL PIÙ FORTE
DELLA
GALASSIA?**

**DRAGON
BALL GT**

**RIVIVI L'INDIMENTICABILE SAGA
— DI DRAGON BALL GT —**

Le avventure di **Goku, Trunks, Vegeta** e degli altri protagonisti della saga creata da **Akira Toriyama** continuano... in un avvincente **Galaxy Tour!** Sette nuove Sfere del Drago, nuovi nemici e nuovi traguardi da raggiungere, in una serie di DVD **tutta da collezionare!**



OGNI MERCOLEDÌ IN EDICOLA

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

CORRIERE DELLA SERA

*Dragonball GT. Opera in 13 uscite. Ogni uscita a € 9,99. Per informazioni e arretrati rivolgersi al servizio clienti Res. Tel. 02.6379.8511 / E-mail: linea.aperta@rescs.it

Film © 1996 Toei Animation Co., Ltd. © Bird Studio/Shueisha, Toei Animation

zampedivere

Andrea Cremonesi

«Questo è il miglior calendario degli ultimi anni». Ivan Capelli, presidente dell'Automobil Club Milano, non nasconde la propria soddisfazione: oltre a una gestione oculata delle risorse finanziarie, che consentirà di approvare un bilancio 2016 con lievi perdite, voleva a tutti i costi che l'autodromo di Monza recuperasse alcune gare internazionali che si erano perse, anche perché erano diventate poco o per nulla remunerative, e ci è riuscito. «Abbiamo recuperato il Mondiale di durata, il Wec, ospitandone il prologo come premessa per rilanciare nel 2018, se possibile, la 1000 km di Monza. Purtroppo, qualche settimana dopo aver ufficializzato le date, 25/26 marzo, siamo stati avvisati che in quei giorni ci sarà la visita di papa Francesco a Milano». Proprio sabato 25 il pontefice officierà la messa sul prato dell'ex ippodromo con la partecipazione di circa un milione di fedeli. Impossibile far coincidere i due avvenimenti. «La visita del Papa è motivo di orgoglio anche per noi ma è stato complicato spostare il test perché i team avevano già pianificato la loro stagione, solo grazie alla comprensione dell'organizzatore del campionato siamo riusciti a rimandare al 2/3 aprile».

Capelli, l'obiettivo è riportare una gara del Wec a Monza: qual è l'ostacolo principale?

«L'aspetto finanziario. Ospitare la 1000 km non costa come la F1 ma costituisce un impegno economico. Decideremo insieme all'Ac che con la Regione Lombardia a breve entrerà nella proprietà di Sias (la società che gestisce l'impianto ed è stata sinora al 100% di proprietà dell'Ac Milano; n.d.r.)».

Quando accadrà?

«Tra fine gennaio e l'inizio di febbraio».

Conseguenze pratiche?

«Il cda di Sias rassegherà le dimissioni ed è abbastanza scontato che su 5 membri Ac e Regione, dovendo sborsare 68 milioni di euro per il GP, dovranno avere la maggioranza. E sarà probabilmente espressione di Ac anche il nuovo procuratore dell'autodromo che prenderà il posto di Marco Col-dani».

A MONZA

«Verdi legge Verdi» L'opera va in scena stasera al palasport

Giulio Masperi

Al centro, la traccia indelebile di uno straordinario compositore come Giuseppe Verdi. A fare da contorno, la musica dei Queen e di Michael Jackson, l'accompagnamento al piano del maestro Massimo Morelli e le voci del Coro giovanile del San Carlo di Napoli. Sotto i riflettori Massimiliano Finazzer Flory, interprete e autore di «Verdi legge Verdi», lo spettacolo che il Con-



L'ultimo Acì Racing Weekend all'autodromo di Monza si è tenuto dal 28 al 30 ottobre scorso

Capelli: «Mondiali e Giro Il grande 2017 di Monza»

● Il presidente Ac Milano: «All'autodromo il miglior calendario degli ultimi anni con la partenza dell'ultima tappa rosa, il rally... »

Torniamo al calendario 2017: cosa la rende più orgoglioso?

«La ricchezza di eventi, oltre alle tappe italiane di Ferrari Challenge, abbiamo una gara dell'European Le Mans Series, quindi, anche se manca solo la firma, il Mondiale Turismo il 29 e 30 aprile, che avrà come gara di contorno la F3 europea. Poi il 28 maggio la partenza dell'ultima tappa del Giro d'Italia, la cronometro che arriva nel centro di Milano. Ai primi di luglio le auto storiche del campionato organizzato da Stephane Ratel, un must per i nostalgici. E il Rally di Monza, un successo ormai imitato anche all'estero al punto che il presidente di Sias, Peter Zanchi sta già studiando una serie di iniziative per arricchire l'evento, colmando per esempio i tempi morti tra il rally e il Masters' Show con un maggiore coinvolgimento del pubblico».

Questo per le 4 ruote. E la moto? La precedente gestione aveva strappato un accordo con la Dorna per tornare a ospitare la Superbike iridata, che ora ben che vada slitterà al 2018.

«Ci stiamo lavorando. In questo momento siamo bloccati dalla mancanza di omologazione del tracciato, abbiamo delle trattative in corso con la Federmoto italiana e quella internazionale. Ma al momento non è una priorità. Prima di intervenire sul tracciato, per recuperare le moto, dobbiamo adeguare l'impianto, ad esempio le reti di protezione, rendere più confortevoli le tribune, automatizzare gli ingressi. Iniziative che costano».

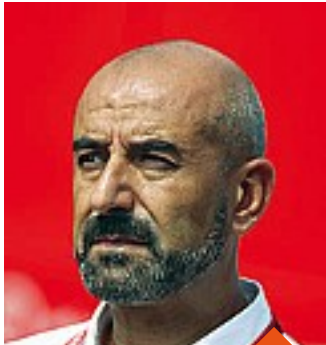
Dovete pagare delle penali per questo slittamento della Superbike?

«Al momento no».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

più belle di Verdi, commentate da un monologo sulla biografia del compositore scomparso a Milano nel 1901. «Una battuta verdiana: "Copiare il vero è una buona cosa, ma inventare il vero è meglio". Se crediamo alla musica e la cultura come arte universale non dobbiamo avere mai pregiudizi di fronte all'arte — dice Finazzer Flory —. Un'opera che sarà in scena al San Carlo di Napoli, e potrebbe essere alla Scala di Milano: io la porto al palazzetto dello sport. L'attore è un atleta del cuore. Ad accomunare opera lirica e sportiva è l'energia — continua — Quasi 50 persone in scena, con un piano e 32 voci, una piccola orchestra oltre alla mia voce. C'è molto agonismo. Verdi era un agonista, non voleva perdere né in scena, né tanto meno a biliardo o a briscola».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA SUPERBIKE?
LA MODIFICA DEL
TRACCIATO NON È
UNA PRIORITÀ

OSPITARE LA 1000
KM COSTITUISCE
UN IMPEGNO
ECOMONICO

IVAN CAPELLI
PRESIDENTE AC MILANO



GHIACCIO AGLI ARCIMBOLDI SHOW PER AIUTARE I SENZA FISSA DIMORA

Stasera, alle 20.30, il palcoscenico del Teatro degli Arcimboldi di Milano si trasforma in una pista di pattinaggio, con le acrobatiche coreografie dell'anteprima de «Lo Schiaccianoci On Ice», in favore della Fondazione Progetto Arca, che fornisce servizi di assistenza ai senza dimora (biglietti: 20/100 euro).

DA DOMANI AL 22 IN ZONA PAGANO

Milano, check up gratuiti al villaggio della salute

● Cinque giorni dedicati a prevenzione, alimentazione e stili di vita sani. Da domani a domenica, in via Pagano, a Milano, apre il Winter Village, il primo campo base della salute a Milano realizzato grazie a Onda (Osservatorio nazionale sulla salute della donna) e alla presenza di otto società scientifiche, patrocinato da Comune, Città Metropolitana e Regione. Cardiologi, diabetologi, esperti di ipertensione, oftalmologi, psichiatri, urologi e igienisti dentali a disposizione ogni giorno dalle 10 alle 19 per consulti gratuiti e consigli. Si potranno esplorare le aree

della salute, con show cooking, conferenze e workshop, senza dimenticare l'esperienza multimediale alla scoperta del proprio corpo. «La salute rimane scopo primario nella vita degli italiani — spiega Francesca Merzagora, presidente di Onda — in particolare delle donne che hanno un'aspettativa di vita più lunga degli uomini, consumano più farmaci, sono tendenzialmente sedentarie e nel 28,2% dei casi in sovrappeso». Non è necessaria prenotazione né prescrizione medica: basterà prendere il numero nell'area Check-Up. L'accesso è libero. Info: www.wintervillage.it.

Annabella D'Argento

SPORT & POP
di GABRIELLA
MANCINI

MANNARINO «DI MILANO AMO IL CALORE DEL PUBBLICO»

È appena uscito con l'album «Apriti cielo», un viaggio evocativo dove l'importante è andare, non la meta, suoni brasilieri e folk-rock. Alessandro Mannarino, cantautore romano, l'ha presentato a Milano. «Mi emozionano sempre quando vengo a cantare a Milano perché il pubblico è molto attento e caloroso. Ero stato al teatro Dal Verme e dopo il concerto ho trovato dei ragazzi con la chitarra che intonavano le mie canzoni. Mi sono unito a loro e abbiamo cantato. La stessa cosa è successa dopo la serata al Castello Sforzesco, è stato molto divertente. Li aspetto il 3 aprile al Fabrique».

Dove vive quando viene a Milano?

«In Porta Nuova, mi hanno detto vicino a Fedez — sorride — ma non l'ho mai visto. Altri punti di riferimento sono lo studio discografico Pinaxa, in via dei Fontanili, e Radio Popolare, visto che una volta facevo il deejay e lavoravo con loro da Roma».

È sportivo?

«Sono un calciatore mancato, un fantasista. Giocavo bene, anche a calcetto, ma a un certo punto ho scelto lo studio. Continuo a praticare molti sport: snowboard, immersioni, equitazione, trekking, biliardo e anche skateboard, anche se ultimamente sono caduto e mi sono rotto una spalla... L'attività fisica libera la mente e quindi anche a scrivere».

Va allo stadio?

«Sì, ma Milan e Inter le vedo all'Olimpico, sono un tifoso acceso della Roma e di Totti. Per me Francesco è come Gesù, mi ha fatto battere il cuore un sacco di volte».

Che cosa non le piace di Milano?

«Il freddo, inversamente proporzionale al calore del pubblico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alessandro Mannarino

140

CORRIERE DELLA SERA

Agatha Christie®

IL VERO DELITTO È NON COLLEZIONARLI

**NUOVA
COLLANA!**
TITOLI PER LA
1^A VOLTA
IN EDICOLA



LA GRANDE LETTERATURA SI TINGE DI GIALLO

Agatha Christie è senza dubbio una delle figure di spicco del panorama letterario del Novecento. Personaggio originale e affascinante, è la scrittrice più venduta di ogni tempo (2 miliardi di copie nel mondo). Un'occasione unica per apprezzare l'insuperabile talento dell'autrice inglese.

**IL CASO DEL DOLCE DI NATALE
È IN EDICOLA A € 6,90***

CORRIERE DELLA SERA

La libertà delle idee

La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa della vita

ACQUISTA ONLINE SU
CORRIERE STORE

L'IMPIANTO

Brescia, ecco il nuovo palasport da 5100 spettatori



Il rendering del PalaLeonessa: obiettivo finire i lavori a giugno 2018

Alberto Banzola
BRESCIA

Dal palaEib delle parole al PalaLeonessa delle cose: ieri a Brescia, il sindaco Emilio Del Bono ha annunciato l'inizio dei lavori al termine di un incontro che ha visto svelare tutti i dettagli del restauro di quella che fu la casa del basket bresciano, negli anni 70 e 80. Dopo quasi 30 anni di attesa si è arrivati al dunque: un'opera ambiziosa che darà a basket e volley una nuova casa nel giugno 2018. È stato l'ingegner Eliseo Papa a spiegare quella che sarà la nuova struttura: «Una struttura esteticamente molto bella (un canestro rovesciato, ndr) che permetterà a Brescia di avere un palasport da 5100 posti a sedere». E che potrà essere utilizzato anche per mani-

festazioni importanti, come ha ricordato il progettista che si è aggiudicato la gara d'appalto: «Brescia potrà ospitare eventi a carattere internazionale di basket, volley e di tennis (gli ultimi due in deroga, ndr)».

FUTURO Orgoglioso il sindaco: «C'è stato bisogno di una forte volontà politico-amministrativa per arrivare alla fine di questo progetto: per la prima volta tutte le parti in causa hanno remato dalla stessa parte. Brescia si candida a diventare una delle capitali italiane dello sport». E il cavalier Marco Bonometti, presidente dell'associazione industriali bresciani il cui ruolo è stato fondamentale, lancia un messaggio anche per i tifosi del Brescia Calcio: «Sono maturi anche i tempi per mettere mano allo stadio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RINFORZO

Cantù, Cournooh «L'obiettivo? Fare i playoff»

Fabrizio Comerio
CANTÙ

La Red October Cantù non si vuole accontentare e con un bel colpo mette sotto contratto per quest'anno, ma anche per il prossimo, David Cournooh, play guardia che, dopo un avvio tra luci e ombre a Pistoia, cerca il rilancio in Brianza. «Voglio ringraziare la società per la fiducia — rivela il nativo di Villafranca di Verona —, conosco il progetto e sono sicuro che questa sia la scelta migliore per la mia carriera. Cantù è la storia della pallacanestro così quando mi hanno chiamato non ho esitato un attimo ad accettare. Ho passato mesi abbastanza bui a Pistoia, sono dunque molto affamato di vittorie».

PLAYOFF Il nuovo giocatore della Pallacanestro Cantù parla poi dei suoi obiettivi: «Siamo una squadra molto buona, il mio traguardo sono i playoff, così come quello dei miei compagni. Non meritiamo l'attuale posizione in classifica e il girone di ritorno sarà fondamentale dare il massimo per entrare nelle prime otto. Sono contento perché qui c'è l'atmo-



David Cournooh, 26 anni, 1,87

sfera giusta, poi giocherò con Johnson che è sicuramente uno dei lunghi più forti del nostro campionato». Con l'arrivo di Cournooh è dunque praticamente certa la partenza di Marco Laganà, che a Cantù in questi due e anni e mezzo non è riuscito a far valere il suo lavoro, vuoi per gli infortuni, vuoi per scelte tecniche. Intanto la società ha reso noto che per il girone di ritorno, anche visti gli arrivi di Cournooh appunto ma anche di Calathes, verrà riaperta la campagna abbonamenti. Nel pacchetto proposto le persone che sottoscriveranno l'abbonamento potranno assistere a sette partite della Red October che ovviamente verranno giocate al palazzetto di Desio. I prezzi e le modalità si possono trovare sul sito della Pallacanestro Cantù.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agenda e risultati >

ATLETICA

● **CROSS TREMENDA XXL** (gi.ro.) Nel tradizionale «Cross Tremenda XXL» di Samolaco (Sondrio), valido come campionato regionale giovanile di società, successi individuali per Stefano Pedrana (Orobico) e Laura Renna (Pol. Mandello) nei cadetti e per Giglio Andrea (Pbm) e Arianna Algeri (Brusaporto). I titoli di club sono andati invece a G.P. Valchiavenna (cadetti), Val Brembana (cadette), Pbm (ragazzi) e Csi Morbegno (ragazze).

● **CROSS MONGA** (gi.ro.) Oltre 200 partecipanti a Cittiglio (Va) nella quarta prova del 36° Trofeo Monga di cross. Vittorie per Andrea Mason (Atl. Gavirate) e Victoria Dumitru (Atl. Lambro) nel cross corto, per Salah Argoub (Atl. Gavirate) ed Elena Begnis (Miotti Arcisate) nel medio e per Tito Tiberti (Free Zone) nel lungo solo maschile.

CICLISMO

● **CROSS** (d.vig.) Si è conclusa a Bosisio Parini (Lc) l'edizione 2016-2017 del Trofeo Lombardia-Piemonte di ciclocross, che ha visto il successo finale delle sorelle Alessandra e Catuscia Grillo, Francesco Carollo (Cicli Fiorin), Luca Cibrario (Palazzago), Luca Pescarmona (Cadrezzate Guerciotti), Carlo Cortesi (Polisportiva Quiliano), Alessandro Minguzzi (La Fenice), Gioele Solenne (Cicloteca), Katia Moro, Giulia Challancin (Pila Bike) e Martina Recalcati (Lissone Mtb).

● **PISTA** (d.vig.) Nel Trofeo Santini Maglificio Sportivo sulla pista di Montichiari (Bs) hanno trionfato nell'omnium Francesco Castegnaro (Palazzago), Silvia Valsecchi (Bepink Cogea), Alessia Vigilia (Mendelspeck), Gabriele Zadra (Sudtirol), Sara Fiorin (Cicli Fiorin) e Sofia Collinelli (Vo2 Pink).

HOCKEY PISTA

● **SERIE A1** (pa.vi.) Turno infrasettimanale con soli impegni

casalinghi per le lombarde (fischio d'inizio alle 20.45). Il Lodi, reduce dal k.o. di Eurolega nella tana del Benfica (7-3), affronta il fanalino di coda Sandrigo. Il Monza ospita il Follonica, in una sfida tra due squadre fresche d'eliminazione dalla Coppa Cers. Gara delicata per Cremona, che in caso di successo sul Sarzana può rientrare in corsa per la zona playoff.

TENNIS

● **CARLONE QUALIFICATO** (ga.ri.) Prima qualificazione in carriera ottenuta in un Futures Itf per Nicolas Carlone. Il 20enne di Garbagnate Milanese ha conquistato l'accesso al main draw a Manacor (Spagna, 15mila dollari) dopo aver battuto il padrone di casa Borras Isern 7-6 6-1. Ora al 1° turno il lombardo affronta l'altro spagnolo Irigaray Guarne. Impegnato questa settimana anche il milanese Fabrizio Ornago, di scena ad Hammamet (Tunisia, 15mila dollari) e opposto al qualificato ucraino Lebedyn.

VARIE

● **PROROGA DEFIBRILLATORI** (an. gu.) Prorogata ancora una volta, la quinta da gennaio 2016, l'entrata in vigore del decreto Balduzzi che stabilisce l'obbligo di possesso di un defibrillatore da parte delle società sportive. La scadenza del 1° gennaio 2017 è stata posticipata al 30 giugno. La conferma arriva dal dottor Guido Villa, responsabile del Progetto regionale defibrillazione precoce di Areu.

● **BIKEMI DA RECORD** (fra.cuo.) A Milano nei primi 10 giorni di gennaio ci sono già stati 60mila prelievi di bici del servizio BikeMi e 555 abbonamenti annuali. In 1400 hanno usato il bike sharing persino a Capodanno. Il 2016 è stato un anno da record: le bici gialle e rosse sono state utilizzate 4.079.999 volte, che corrispondono a quasi 8 milioni e 200mila km percorsi in un anno, se si considera che in media un'utilizzo corrisponde a 2 chilometri. Questo significa che gli utenti del BikeMi hanno percorso in bici più di 203 volte la circonferenza della Terra.

ACQUISTIAMO ANTIQUARIATO CINESE ED EUROPEO

VASI CINESI E GIAPPONESI GIADE ANTICHE E CORALLI



RITIRIAMO ANCHE GROSSE EREDITÀ IN TUTTA ITALIA

ACQUISTIAMO ANCHE ANTIQUARIATO RUSSO

**TIZIANO
ROBERTO
GIANCARLO**

**TEL. 348.3582502
TEL. 349.6722193
TEL. 348.3921005**



- MOBILI FRANCESI CON BRONZI DORATI
- PORCELLANE CINESI
- VASI CINESI
- CORALLI
- GIADE
- SCULTURE, BRONZI CINESI-TIBETANI
- AVORI ANTICHI
- ACQUERELLI ORIENTALI
- ARGENTERIA ANTICA E USATA
- INTERE EREDITÀ

- DIPINTI ANTICHI, EUROPEI '800 - '900
- DIPINTI MODERNI E CONTEMPORANEI
- MOBILI ANTICHI
- MODERNARIATO
- DESIGN
- LAMPADARI E ILLUMINAZIONE
- IMPORTANTI COLLEZIONI
- SCULTURE IN MARMO, LEGNO ECC.
- IMPORTANTE OGGETTISTICA EUROPEA
- OGGETTISTICA IN BRONZO DORATO

**PAGAMENTO IMMEDIATO !!!
MASSIME VALUTAZIONI GRATUITE !!!**

PARERI DI STIMA GRATUITI ANCHE SU FOTOGRAFIA!!!
cina@barbieriantiquariato.it
www.barbieriantiquariato.it

Fine Art
Barbieri
PRESENTI IN TUTTA ITALIA
SOPRALUOGHI GRATUITI !





Film © 1996 Toei Animation Co., Ltd. © Bird Studio/Shueisha Toei Animation

zamperdiver

CHI SARÀ
IL PIÙ FORTE
DELLA
GALASSIA?



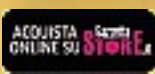
OGNI USCITA
A SOLO
€9,99



DRAGON BALL GT

RIVIVI L'INDIMENTICABILE SAGA DI
DRAGON BALL GT

Le avventure di **Goku, Trunks, Vegeta** e degli altri protagonisti della saga creata da **Akira Toriyama** continuano... in un avvincente **Galaxy Tour!** Sette nuove Sfere del Drago, nuovi nemici e nuovi traguardi da raggiungere, in una serie di DVD **tutta da collezionare!**



*Dragonball GT. Opera in 13 uscite. Ogni uscita a € 9,99. Per informazioni e arretrati rivolgersi al servizio clienti Rcs. Tel. 02.6379.8511 / E-mail: linea.aperte@rcs.it

OGNI MERCOLEDÌ IN EDICOLA



La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

CORRIERE DELLA SERA
©



Mossa Zamparini Affidata a Salerno l'ultima speranza

● Il nuovo d.s. è l'uomo delle sfide impossibili. Dovrà scovare i rinforzi per la salvezza e sostenere Corini

Fabrizio Vitale
PALERMO

Il matrimonio alla fine si è consumato. Nicola Salerno e Maurizio Zamparini hanno stretto finalmente un accordo di lavoro dopo anni d'inseguimento. Perché il patron e il dirigente sportivo sono legati da un'amicizia che li lega da anni, abitano entrambi in Friuli e hanno i figli che frequentano la stessa scuola. Il loro rapporto di frequentazione, che si esteso nel tempo anche alle famiglie, adesso trova uno sbocco nel Palermo dove il presidente ha cercato di coinvolgerlo almeno un paio di volte; nel 2014, al ritorno in serie A e l'estate scorsa.

NO, GRAZIE La prima volta fu Salerno a declinare l'invito, perché era ancora sotto contratto col Cagliari di Cellino che nel frattempo aveva acquistato il Leeds dove il d.s. alla fine lo ha seguito quando il club sardo venne venduto. Salerno non se la sentì di interrompere il rapporto col suo presidente, dopo gli anni vissuti insieme in Sardegna e si trasferì a Londra. A giugno è stato Zamparini a sondarlo, ma questa volta non come prima scelta, ma come carta di riserva nel caso in cui Foschi, che mostrava delle resistenze a firmare il contratto, avesse rifiutato l'offerta. L'attuale dirigente del Cesena alla fine si convinse, tranne poi dimettersi dopo un mese. Salerno, che per accettare ha chiesto la garanzia di lavorare unicamente con Zamparini e senza l'ingerenza dalla schiera di consulenti che ruotano attorno al presidente, torna a lavorare in Sicilia per la terza volta dopo le esperienze con il Messina e il Catania. Due esperienze diverse, a distanza di anni, ma entrambe positive. Con i giallo-



Nicola Salerno, 60 anni, nuovo direttore sportivo del Palermo MOSCA



Maurizio Zamparini, 75 anni, presidente dei rosanero GETTY IMAGES

» L'ex dirigente di Messina e Catania è amico personale del patron che lo inseguiva da anni

rossi del presidente Aliotta ha costruito dal 1997 al 2002 la grande scalata dai Dilettanti alla B. Poi con l'avvento della famiglia Franza, la stagione successiva passò al Catania dove è restato solo una stagione per passare al Cagliari, club con il quale ha lavorato dal 2003 al 2006. Con i sardi centra una

clac
UN TRITTICO DI FUOCO ATTENDE I ROSANERO SI INIZIA CON L'INTER
● Il calendario propone un trittico di fuoco. Il Palermo affronterà in sequenza l'Inter in casa, il Napoli al San Paolo e il Crotone al Barbera. All'andata a San Siro arrivò un punto insperato contro i nerazzurri. Contro gli uomini di Sarri, nella prima di De Zerbi, una sconfitta perentoria per 0-3. Poi col Crotone, a Pescara, un pareggio in rimonta. Adesso il Palermo dovrà puntare a limitare i danni contro le corazzate di Pioli e di Sarri e provare ad aggiudicarsi lo scontro diretto col Crotone per non decretare la propria retrocessione già a febbraio.

promozione in A insieme al Palermo. Sia con il Cagliari che con il Catania avrà ancora altre esperienze, nel 2012 in rossazzurro e nel 2013 con i rossoblù.

ZAMPARINI Salerno sa come gestire presidente vulcanici come Zamparini, l'aver lavorato a stretto contatto con Cellino per diversi anni lo rende il dirigente ideale per confrontarsi col patron rosanero. Il fatto che dal loro confronto sia scaturita la conferma di Corini è già un segnale tangibile della credibilità di cui gode agli occhi del numero uno di viale del Fante, oltre alla capacità di inquadrare in modo appropriato anche le situazioni di emergenza. Adesso per il nuovo d.s. c'è il difficile compito di organizzare in quindici giorni un mercato, insieme a Zamparini, che possa garantire alla squadra quegli innesti adatti ad alimentare le speranze, ormai ridotte al lumicino, di salvezza e che possano anche essere propedeutiche a un campionato di Serie B. Di sicuro c'è che Salerno è tornato in Serie A con la voglia di fare bene, dopo le ultime due stagioni vissute in Inghilterra come uomo-mercato del Watford della famiglia Pozzo prima e poi come consulente di alcuni club inglesi. Per lui non si preannuncia un compito facile, ma chi lo conosce bene sa che è fatto per le sfide al limite del possibile e soprattutto per le situazioni difficili nelle quali riesce a dare il meglio di sé.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE B / IL REINTEGRO

Riecco Curiale Ora il Trapani punta sui suoi gol

Franco Cammarasana
TRAPANI

Sta per tornare a sentirsi un calciatore vero. Davis Curiale per alcuni mesi è stato "congelato", messo fuori lista perché non rientrava nel progetto tecnico dell'allora tecnico granata Serse Cosmi. A settembre poteva andare in Lega Pro, ma lui puntò i piedi: una volta tornato in B non voleva camminare ancora all'indietro come il gambero. Lo aveva fatto la scorsa stagione andando in prestito a Lecce e gli era bastato. Così è rimasto nel Trapani, emarginato però, in attesa che a gennaio gli riaprissero le porte del calcio, armato di pazienza, una delle doti che gli ha sempre riconosciuto Patrizia, la sua compagna, una splendida ragazza conosciuta per caso in un centro estetico di Frosinone.

IL RIENTRO Il momento sembra essere arrivato. Alla guida del Trapani non c'è più Cosmi, c'è Calori che è intenzionato a dargli fiducia. Qualcosa che gli mancava da tempo, forse da quando era allenato da Stellone a Frosinone (2013-'14) e Curiale con i suoi gol contribuì alla promozione della squadra ciociara in B. A fine gennaio sarà reinserito nella lista del Trapani ma potrà giocare già sabato col Novara dell'ex Roberto Boscaglia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'attaccante Davis Curiale, 29 anni, rientra al Trapani LAPRESSE

Lega Pro » Il terzino del Venezia è molto vicino

Baldanzeddu-Catania: si fa

Giovanni Finocchiaro
CATANIA

Il passaggio del difensore Bastrini alla Cremonese libera un posto di over nello scacchiere del Catania. La società rossazzurra, dunque, sta forzando i tempi per tessere il terzino destro Baldanzeddu del Venezia. I club sono d'accordo, il calciatore vorrebbe rilanciarsi in una piazza calda e ambiziosa. L'affare, a meno di colpi di scena clamorosi, si farà. Ma resta l'attacco il settore in cui i dirigenti dovranno in-

tervenire. E lo faranno. Oltre a Perez, un affare in via di definizione (bisognerà aspettare qualche giorno), il Catania sta cercando di capire la disponibilità del Catanzaro a cedere Tavares ma non in cambio di Anastasi che vorrebbe rimanere alla base.

USCITE Si cerca anche di tornare su Reginaldo della Paganese (chiesto da più parti e, da fonti campane, considerato tra i possibili partenti) e in parziale contropartita, gli etnei potrebbero girare in Campania il difensore centrale De Santis, di

proprietà del Milan che il Catania dovrà comunque girare altrove facilitato dalla sua condizione di under. Bisognerà piazzare Paolucci e Caetano; sul primo c'è sempre il Fondi a talonare gli agenti del centravanti, anche l'Andria non ha perso le speranze di averlo. Caetano piace anche al Parma e al Mantova, ma le trattative semplici non sono per via dell'ingaggio alto del calciatore. La squadra ieri ha riposato ma oggi riprende a pieno regime la preparazione in vista della trasferta di Fondi, posticipo di lunedì 23.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOTIZIE

MESSINA
Via Ionut e Lazar Pisce Broso

(p.r.) Accordo raggiunto: a breve i due romeni Ionut e Lazar rescinderanno i rispettivi contratti e lasceranno Messina. Prosegue la trattativa con Saraniti, che però attende l'ok del presidente Caffo. Ormai con le valigie in mano Pozzebon, sparito improvvisamente dai radar del Matera ma sempre più vicino al Teramo, che sarebbe disposto a dare al club giallorosso una contropartita economica importante. Restando all'attacco, piace Antonio Broso del Ravenna.

REGGINA
Leonetti dal Lumezzane in cambio di Oggiano

(d.l.) Si è aperta una settimana delicata per la Reggina, attesa sabato pomeriggio dalla gara casalinga contro l'Akras in cui gli amaranto dovranno intascare i tre pynti a tutti i costi. Sul fronte mercato viene segnalato un forte interesse per l'attaccante del Lumezzane, Silvio Leonetti che potrebbe arrivare in amaranto grazie ad uno scambio con Fabio Oggiano, al momento ai margini del progetto tecnico di mister Zeman. Leonetti così andrebbe a fare coppia con capitano Coralli, confermatissimo nonostante la serrata corte del Varese.

CATANZARO
Tavares vuole il Catania Si cercano tre innesti

(a.c.m.) Progressivamente sfumati tutti i profili sondati nelle scorse settimane (anche Diop avrebbe accettato il Modena), è noto solo l'identikit tecnico dei rinforzi: servono un centravanti, un esterno offensivo e un terzino destro. USCITE: Tavares vuole solo il Catania e la cessione potrebbe essere definita nei prossimi giorni. La squadra si ritroverà stamattina a Giovino per preparare la sfida di Andria (domenica): verso il recupero gli acciaccati Cunzi, Esposito, Pagano e Carcione, ancora fuori dai giochi Leone e Patti, in dubbio Campagna e Sabato.

Agatha Christie®

IL VERO DELITTO È NON COLLEZIONARLI

**NUOVA
COLLANA!**
TITOLI PER LA
1^A VOLTA
IN EDICOLA



LA GRANDE LETTERATURA SI TINGE DI GIALLO

Agatha Christie è senza dubbio una delle figure di spicco del panorama letterario del Novecento. Personaggio originale e affascinante, è la scrittrice più venduta di ogni tempo (2 miliardi di copie nel mondo). Un'occasione unica per apprezzare l'insuperabile talento dell'autrice inglese.

**IL CASO DEL DOLCE DI NATALE
È IN EDICOLA A € 6,90***

CORRIERE DELLA SERA
La libertà delle idee

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

ACQUISTA ONLINE SU
CORRIERE STORE